

Ufficio stampa

# rassegna camerale 20 -26 febbraio 2012

In questo numero...

Come massimizzare i ricavi degli alberghi'

Brics, area Med, Asia: le Pmi inseguono le rotte del business

"Le Adr prendono piede in Italia"

"Presente e prospettive future del project financing e del partenariato pubblico-privato in Emilia Romagna"

Con Unioncamere il vino emiliano sbarca in Messico

Diciassette milioni di danni in campi e stalle «E la stima dei crolli è ancora parziale»

Camera di commercio, ecco come specializzarsi su nuove nicchie di turismo

«Non ci sentiamo più rappresentati dal presidente»

Maggioli: riavrò la fiducia della giunta

In piazza si celebra il mito Enzo Ferrari

Progetto India: adesione entro il 28

Posta certificata, c'è tempo fino a giugno

Maggioli: "Ci penso e non ci penso"

Maggioli: "Martedì dirò la mia"

Maggioli sempre più solo in giunta

**18 febbraio 2012**

ravenna porto d'europa <i>Sette Sere Unioncamere - Camere di Commercio</i>	4
---	---

**20 febbraio 2012**

Massimizzare i ricavi degli alberghi <i>City Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	6
Missione in Messico per le aziende del "food and wine" <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	7
IL CORSO 'Come massimizzare i ricavi degli alberghi' <i>Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	8
Arriva il marchio di qualità per la caciotta dell'Appennino <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	9
Brics, area Med, Asia: le Pmi inseguono le rotte del business <i>Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio</i>	10
"Le Adr prendono piede in italia" <i>Italia Oggi Unioncamere - Camere di Commercio</i>	12
La ricetta vincente contro la crisi è ritornare al punto di partenza <i>Italia Oggi Unioncamere - Camere di Commercio</i>	13

**21 febbraio 2012**

"Presente e prospettive future del project financing e del partenariato pubblico-privato in Emilia Romagna" <i>Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	15
Il premio Biagi parla ferrarese <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	16
Lo strumento veloce dell'arbitrato <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	17

**22 febbraio 2012**

Con Unioncamere il vino emiliano sbarca in Messico <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	18
Domani i dati sul project financing <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	19
RACCOLTA DATI <i>Il Resto del Carlino Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	20
Danni, è una lista senza fine <i>Il Resto del Carlino Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	21
L'obiettivo? Diventare capitale dell'energia grazie al sole e al vento <i>Il Resto del Carlino Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	22
Già azzerata la ripresina del 2011 <i>Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio</i>	23
Arbitrato, utile strumento per appianare controversie <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	25
Le piccole imprese creano occupazione <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	26

**23 febbraio 2012**

La conta dei danni non si ferma <i>Corriere Romagna Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	27
Export verso la Cina ancora basso <i>Il Corriere Romagna Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	28
UNIONCAMERE Nubi sul presente. <i>Il Resto del Carlino Unioncamere - Camere di Commercio</i>	29
Diciassette milioni di danni in campi e stalle «E la stima dei crolli è ancora parziale» <i>Il Resto del Carlino Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	30

**24 febbraio 2012**

Camera di commercio, ecco come specializzarsi su nuove nicchie di turismo <i>Il Resto del Carlino Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	31
--	----

## 25 febbraio 2012

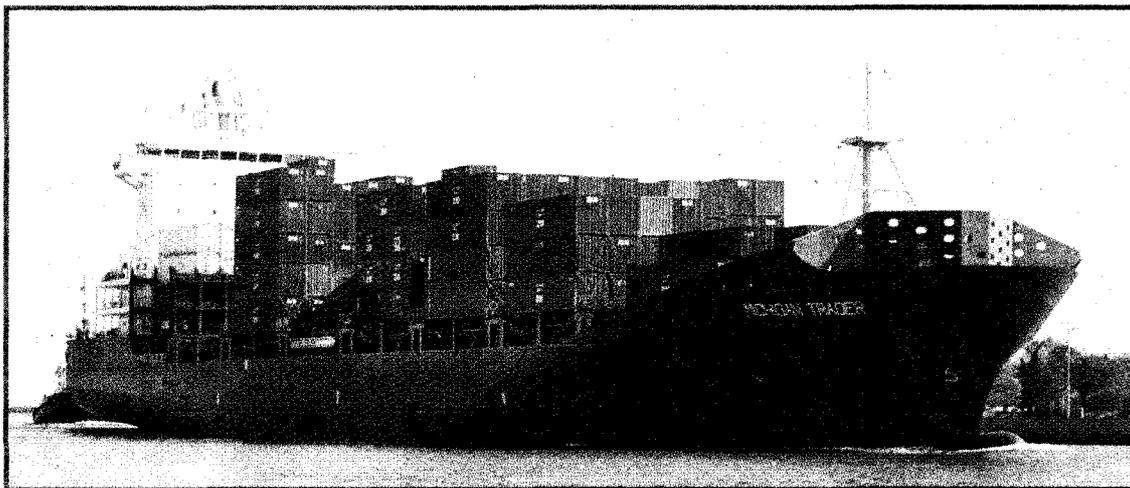
«Non ci sentiamo più rappresentati dal presidente» <i>Corriere Romagna di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	32
«Ora si faccia da parte» <i>Corriere Romagna di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	33
Maggioli: riavrò la fiducia della giunta <i>Corriere Romagna di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	34
In piazza si celebra il mito Enzo Ferrari <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	35
Progetto India: adesione entro il 28 <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	36
Fiere, si fa avanti un big nazionale <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	37
IMPRENDITORI Calano i più giovani. <i>Il Resto del Carlino Unioncamere - Camere di Commercio</i>	38
Posta certificata, c'è tempo fino a giugno <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	39
La Camera di commercio voleva venderla Ma nessuno ha acquistato la Lancia Thesis <i>Il Resto del Carlino Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	40
Regione, Provincia e Camera commercio alleate del Comune per il centenario <i>Il Resto del Carlino Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	41
Maggioli: «Per adesso non mi dimetto, su di me solo un gioco al massacro» <i>Il Resto del Carlino Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	42
Gli industriali dalla sua parte Il 'ribaltone' non è scontato <i>Il Resto del Carlino Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	43
Gnassi e Vitali scaricano l'imprenditore: «Sia coerente e lasci» <i>Il Resto del Carlino Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	44
In Italia <i>Italia Oggi Unioncamere - Camere di Commercio</i>	45
Azioni concrete a supporto delle imprese <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	46
Fondi per chi promuove pacchetti turistici <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	47
Sette strutture insignite del premio "Ospitalità italiana" <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	48
In leggero calo il numero delle imprese <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	49
Quasi tre milioni di contributi stanziati nel corso dell'anno <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	50
«Cispadana, non conosco tracciati alternativi» <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	51
Dalla Regione fidi per quasi 2 milioni <i>La Nuova Prima Pagina di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	52
"La sfida è nella qualità sociale" <i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	53
Maggioli: "Ci penso e non ci penso" <i>La Voce di Romagna Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	54
Partnership pubblico e privato modenese al top <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	55
Maggioli: "Martedì dirò la mia" <i>Nuovo Quotidiano di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	56

## 26 febbraio 2012

Maggioli sempre più solo in giunta <i>Corriere Romagna di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	57
---	----

**I 5 scali del Napa movimenteranno 6 milioni di teu, contro i quasi 2 di oggi**

# Ravenna porto d'Europa, nel 2030 traffici triplicati



I porti del Nord Adriatico (quelli aderenti al Napa per intenderci: Ravenna, Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume) come gateway per l'Europa. L'ambizioso progetto - che il presidente dell'Autorità portuale uscente, Giuseppe Parrello, ha portato avanti durante il suo mandato - trova conferma nello studio della società inglese Mds Transmodal (presentato giovedì 16 febbraio scorso a Ravenna) che analizza come i traffici dei cinque porti nord adriatici verranno più che triplicati entro il 2030 passando dai meno di due milioni di teu attuali a sei milioni.

**Reti e corridoi.** Il progetto trova slancio negli obiettivi dell'Europa riguardanti le reti trans-europee (Ten-T) ed i corridoi europei che nell'ultima missione di Parrello (il 25 e 26 gennaio scorsi) a Bruxelles avevano trovato nuove rassicurazioni. Il viaggio del numero uno del Porto di Ravenna è stato osservato con attenzione dai vertici dei principali operatori nazionali nel settore stradale, ferroviario ed aeroportuale non-

ché esponenti del mondo finanziario e della Banca europea per gli investimenti. Nella proposta di Reti Ten-T (presentata ad ottobre 2011 dalla Commissione), Ravenna ha un ruolo significativo viste le prospettive di crescita dei porti cosiddetti *core* (cioè centrali) per raggiungere gli importanti obiettivi di crescita delle imprese europee, apertura dei mercati, coesione territoriale e mobilità sostenibile. Risulta dunque fondamentale il Corridoio Adriatico-Baltico che parte da Ravenna e arriva fino ad Helsinki raccordando tutti i Paesi dell'Europa centro-orientale per un costo complessivo di 31,7 miliardi di euro nel periodo 2014-2020.

**Lo studio.** Presentato in anteprima a Bruxelles, lo studio è stato commissionato alla società inglese di consulenza Mds Transmodal dal Napa (e cofinanziato dalla Commissione al 50%) al fine di studiare l'andamento del mercato europeo dei container fino al 2030 e le prospettive dei porti del Nord Adriatico. I risultati sono assolutamente rilevanti, visto che

i porti adriatici puntano, entro il 2030, a muovere merci per sei milioni di teu: in diciotto anni i meno due milioni di teu dell'attuale traffico container dei cinque scali del Napa verranno più che triplicati. Secondo lo studio l'alto Adriatico si imporrà come multiport gateway e in parziale alternativa all'uso del mare del Nord per i traffici oceanici oltre Suez verso l'Asia e il Pacifico. Questo permetterebbe di colmare un gap paradossale per cui circa i due terzi delle materie prime e dei prodotti finiti del Nordest non transitano da porti adriatici. **La successione di Parrello.** L'iter per la successione all'ente di via Antico Squeo ha superato martedì 14 febbraio scorso lo scoglio delle commissioni Trasporti della Camera e Lavori pubblici del Senato (seppure non con un voto unanime) dando parere favorevole alla nomina di Galliano Di Marco. Affinché diventi presidente dell'Autorità portuale di Ravenna, manca soltanto il decreto del Ministero delle Infrastrutture. (c.f.)





CONNEZIONI

### Massimizzare i ricavi degli alberghi

● Formazione ed  
innovazione nel turismo.  
Unioncamere organizza per  
oggi il terzo laboratorio per  
fornire strumenti di  
immediato utilizzo per  
migliorare lo stato  
dell'azienda nel mercato di  
riferimento. Alle 14.30 in  
Camera di commercio:  
"Revenue Management:  
come massimizzare i ricavi  
degli alberghi".

**Pagina 11**



INIZIATIVA DI UNIONCAMERE A FINE GIUGNO

## Missione in Messico per le aziende del "food and wine"

Unioncamere Emilia-Romagna, con capofila e coordinatore l'Azienda Speciale della Camera di commercio di Modena (Modena Emilia-Romagna Italy Empowering Agency), organizza una missione commerciale in Messico. L'iniziativa, prevista dal 30 giugno al 7 luglio prossimi a Città del Messico e Cancùn, rientra nel progetto Deliziando, il programma di promozione e valorizzazione dei prodotti e vini regionali a qualità certificata nei mercati esteri della Regione Emilia-Romagna/Direzione Generale Agricoltura, in partnership con l'Unioncamere Emilia-Romagna e il sistema

camerale regionale. Potranno partecipare fino ad un massimo di 15 imprese emiliano-romagnole del settore food & wine, che saranno selezionate in base all'ordine cronologico di arrivo delle schede di adesione. Le aziende interessate devono inviare via e-mail, entro venerdì 24 febbraio, il modulo di adesione, scaricabile dal sito di Unioncamere Emilia-Romagna e delle Camere di commercio della regione. Successivamente, entro il 6 marzo, il Desk di Città del Messico effettuerà una verifica preliminare e non oltre il 20 marzo le aziende che avranno avuto riscontro positivo dalle verifi-

che effettuate dal Desk dovranno confermare alla propria Camera di commercio l'adesione all'iniziativa e versare all'azienda speciale della Camera di commercio di Modena la quota forfettaria di partecipazione che comprende, tra l'altro, la partecipazione agli incontri business to business a Città del Messico e a Cancùn. In occasione degli eventi istituzionali saranno invitati rappresentanti della stampa specializzata locale. A carico delle aziende i costi di viaggio e alloggio, ma il Desk camerale di Città del Messico sarà a disposizione nell'individuazione degli hotel e per prenotazioni.



Uno scorcio di Cancun in Messico

**Pagina 6**

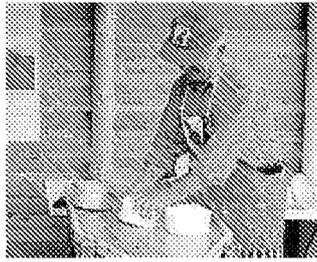


## IL CORSO

### 'Come massimizzare i ricavi degli alberghi'

Appuntamento oggi dalle dalle 14.30 alle 18, alla Camera di commercio di Palazzo Affari (Piazza Costituzione 8) con un incontro sul tema 'Revenue Management: come massimizzare i ricavi degli alberghi' inserito nella serie di corsi gratuiti per operatori turistici. Dopo l'apertura di Giada Grandi, ci sarà la relazione dell'esperto, Vito D'Amico di Isnart. Per informazioni e iscrizioni, tel. 051 60 93 442.





Un momento di lavorazione della caciotta appenninica

**FANANO**

## Arriva il marchio di qualità per la caciotta dell'Appennino

— FANANO —

**IL FORMAGGIO** tenero dei nostri monti sarà tutelato dal marchio collettivo, creato nel 2003 dalla Camera di Commercio di Modena e, come gli altri prodotti, dovrà seguire un disciplinare di produzione. Si tratta della 'Caciotta dell'Appennino modenese', un delicato formaggio a pasta molle, ottenuto da latte di vacca trattato termicamente, con aggiunta di caglio e fermenti e privo di crosta. La produzione di formaggi sull'Appennino

modenese, ha una lunga e collaudata tradizione. Da sempre, le popolazioni delle nostre montagne hanno allevato i bovini per la produzione di carne, latticini e formaggi. La caciotta, storicamente, veniva prodotta in casa per il consumo familiare. Sull'Appennino infatti, il latte prodotto nei mesi da marzo a novembre veniva totalmente trasformato nei caseifici. Nel resto dell'anno, quando la lavorazione non era possibile, il latte, di elevata qualità, veniva impiegato per la produzione casalinga delle caciotte, da consumarsi sia fresche che stagionate. «La zona di produzione – spiega Luciano Correggi, presidente Gal – è quella individuata nei comuni montani di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, parte di Marano nelle frazioni di Ospitaletto e Festà, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Frignano, Riolunato, Serramazzoni, Sestola e Zocca.

**Giuliano Pasquesi**

# Brics, area Med, Asia: le Pmi inseguono le rotte del business

## Mete più raggiungibili grazie alle «reti»

Anna Del Freato

■ Sono i Brics, i grandi Paesi emergenti, che catalizzano l'interesse delle nostre pmi, al Nord e al Centro Italia in primo luogo. Il Mezzogiorno, invece è più proiettato verso l'area Med. Sono queste le tendenze degli ultimissimi mesi e per il futuro prossimo segnalate dalle imprese dei diversi territori italiani, anche naturalmente i grandi mercati "maturi", Europa e Stati Uniti, sono quelli dove l'export continua a essere di gran lunga il più forte. La crisi, che ha avuto un forte impatto in Europa, sta "allontanando" dalle imprese i mercati di riferimento, spostandone gradualmente ma con sicurezza l'asse verso le nuove economie, sia per i settori del sistema moda-casa destinati ai consumatori finali sia per la meccanica e i macchinari. Ma c'è una difficoltà comune, ed è la dimensione delle imprese: quelle piccole hanno grosse difficoltà ad affrontare i mercati più lontani e ostici. In prospettiva, non resta loro che una soluzione: fare "rete". Ed è proprio in questa direzione che, un po' ovunque, stanno lavorando Regioni, Confindustrie locali e le Camere di commercio sul territorio.

«I mercati del Nord Est si allontanano - conferma Roberto Ditri, responsabile per l'internazionalizzazione per Confindustria Veneto -. Anche se per la meccanica la Germania va ancora molto bene. Le piccole imprese qui sono a conduzione familiare, individualiste per mentalità: invece ora devono aprirsi e aggregarsi, bisogna fare missioni di nicchia, mirate e spiegare loro cosa devono fare e come. I Brics non sono tutti appetibili, anche a causa delle barriere doganali, e per affrontare questi Paesi c'è bisogno di conoscere bene quelle realtà e fare rete. Il nostro settore orafa per esempio non va benissimo e deve spostarsi verso Stati come India e Cina. Sta invece ripartendo, negli ultimissimi tempi, il mercato Usa».

«Le medie e grandi imprese lombarde si stanno strutturando per affrontare i Brics, Sudafrica compreso - conferma Stefano Poliani, che ha delegato all'internazionalizzazione per la Confindustria Lombarda - Molto più difficile la situazione per le più piccole. Per il 2012 si teme un'altra frenata dell'export in Europa. In crescita saranno certamente i Brics ma anche, per il tessile, l'Africa e il Vietnam. Bisogna che le pmi imparino a legarsi tra loro e a sfruttare operatori sui mercati locali». Anche il Nord Ovest guarda lontano: «Nel piano sull'internazionalizzazione appena varato - spiega Giuliano Lengo, direttore di Ceip Piemonte - abbiamo tenuto conto della domanda delle imprese, che ci chiedono per il 50% di essere sostenute nella ricerca di fornitori, partner e distributori locali, oltre all'assistenza fiscale e doganale. C'è un forte interesse verso i Brics e poi anche verso il Qatar, l'Argentina, il Messico e il Sudafrica. In ripresa il mercato Usa».

### LE TENDENZE

Siberia e Kazakistan  
per le imprese toscane  
del sistema moda,  
Qatar e Argentina  
per le aziende del Nord-Ovest

Per le filiere principali dell'Emilia Romagna si registra una vivace crescita verso la Cina, ma anche la Polonia e i Paesi ex sovietici come il Kazakistan, la Turchia e il Brasile. «Molti di questi Paesi crescono a due cifre, anche se partono da valori molto più bassi rispetto a quelli maturi - dice Ruben Sacerdoti, che dirige lo sportello Sprint Emilia Romagna -. La meccanica va alla grande in Cina, Turchia, Brasile, India, Germania e Usa; per l'alimentare, che ha già un mercato solido in Europa, Usa, ma anche in Sudafrica e Russia, serve il groupa-

ge, cioè raggruppare sotto un unico marchio molte aziende; la moda dovrà puntare sulla qualità, mentre la ceramica è un settore oggi un po' in difficoltà: l'edilizia è ferma in Europa e bisogna guardare ai Brics, puntando su marketing e pubblicità».

Nel centro Italia, terra di pmi forti soprattutto nel sistema moda, food e casa, le Marche hanno aumentato il loro export verso i Brics e la regione è molto attiva nell'accompagnare le imprese su mercati come la Cina e il Brasile. «Non dobbiamo però trascurare i Balcani e il Nord Africa: alcuni Paesi del Golfo si stanno risvegliando, inoltre il porto di Ancona consente collegamenti privilegiati nell'adriatico - afferma Rodolfo Giampieri, responsabile internazionalizzazione di Unioncamere Marche -. Si tratta di mercati più vicini e più facili da raggiungere anche per le imprese piccole».

La Toscana, spiega Filippo Giabbani, di Toscana promozione «guarda ai Brics, e questa non è una novità, visto che la moda da molti anni va in Russia, ma ora comincia a dirigersi anche verso le città siberiane e il Kazakistan. L'oreficeria torna nei Paesi arabi, che fanno anche da ponte verso alti mercati, mentre la meccanica aumenta in America latina. Cresce la Corea del Sud, che sta diventando per noi un piccolo Giappone».

E il Sud? Spiega Massimo Deandrea, direttore di Studi ricerche e Mezzogiorno di Intesa San Paolo: «gli ultimissimi dati 2011 dicono che le imprese meridionali hanno aumentato l'export del 15 per cento. Confrontando i dati con quelli nazionali, è evidente una vocazione maggiore che nel resto d'Italia verso il Mediterraneo, dove va l'8% dell'export meridionale contro il 6,8% della media italiana. Verso i Brics va invece il 4,8% delle esportazioni del Sud, contro l'8,2 della media nazionale».

Pagina 25



## I territori e i settori dell'export



**Come il Giappone.** Una via commerciale di Seul: la Corea del Sud, secondo molte imprese, si avvia a essere un nuovo Giappone, per mercato e gusti dei consumatori

L'export italiano (primi tre trimestri 2011, in valori assoluti e rispetto allo stesso periodo del 2010) nei due settori più importanti e nel totale per ciascuna area di destinazione

	Mln di €	Var. %		Mln di €	Var. %
<b>Ue</b>					
Macchinari	21.826,2	+14,3	Mezzi di trasporto escluse auto	2.402,9	+31,6
Prodotti metallurgici	14.236,4	+34,0	<b>Totale export</b>	<b>18.995,6</b>	<b>+13,0</b>
<b>Totale export</b>	<b>158.038,8</b>	<b>+11,1</b>	<b>America Latina</b>		
<b>Paesi europei non Ue</b>					
Macchinari	5.840,2	+25,0	Mezzi di trasporto escluse auto	861,8	+137,5
Prodotti metallurgici	4.402,3	+59,0	<b>Totale export</b>	<b>10.381,7</b>	<b>+32,0</b>
<b>Totale export</b>	<b>36.688,4</b>	<b>+25,8</b>	<b>Medio Oriente</b>		
<b>Nord Africa</b>					
Macchinari	1.998,2	-16,3	Coke e derivati del petrolio	1.817,1	+66,8
Coke e derivati del petrolio	1.269,2	-27,7	<b>Totale export</b>	<b>13.554,4</b>	<b>+16,0</b>
<b>Totale export</b>	<b>8.027,8</b>	<b>-16,2</b>	<b>Asia Centrale</b>		
<b>Altri Africa</b>					
Macchinari	1.159,5	+19,0	Mezzi di trasporto escluse auto	374,9	+218,7
Coke e derivati del petrolio	323,2	+60,7	<b>Totale export</b>	<b>4.507,1</b>	<b>+9,7</b>
<b>Totale export</b>	<b>3.615,8</b>	<b>+13,3</b>	<b>Asia Orientale</b>		
<b>Nord America</b>					
Macchinari	3.518,3	+32,7	Macchinari	6.220,2	+22,1
			Articoli in pelle escluso abbigliamento	1.944,7	+27,3
			<b>Totale export</b>	<b>21.123,0</b>	<b>+18,4</b>

Fonte: Ice



## **Le ADR prendono piede in Italia**

**DI SARA SELIGASSI**

Iniziano a decollare le ADR. Sono state infatti oltre 86 mila le procedure di giustizia alternativa avviate in Italia nel 2010 tra arbitrati amministrati (753), conciliazioni Corecom (49.348), negoziazioni paritetiche (17.407), mediazioni amministrative (18.525) e riassegnazioni di nomi a dominio (50).

È quanto emerge dalla lettura del quinto rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia, realizzato da Camera di commercio di Milano, Unioncamere e Isdaci. E il 2012 sarà l'anno del decollo definitivo, dopo che lo scorso anno, per effetto dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà delle procedure stragiudiziali in tutta una serie di materie, i tribunali hanno iniziato a registrare un calo del contenzioso.

I dati dell'osservatorio Unioncamere sulla mediazione, rileva il presidente **Ferruccio Dardanello**, mostrano «che le 93 Camere di commercio dal marzo a dicembre 2011 hanno gestito circa 15 mila mediazioni che costituiscono il 25% di tutte le mediazioni obbligatorie gestite in Italia e circa il 70% risulta già definito. Con l'entrata in vigore a marzo dell'obbligatorietà per Rc auto e condominio ci si aspetta una ulteriore crescita che contribuirà a una riduzione di tempi e costi per cittadini e imprese».

La giustizia alternativa si conferma più veloce di quella ordinaria: 228 giorni in media la durata di una procedura di arbitrato, circa 56 giorni per la mediazione amministrata, contro i 7 anni e tre mesi per la definizione dei procedimenti di giustizia civile, così come dichiarato dal ministro **Paola Severino** nella recente relazione al parlamento sullo stato della giustizia.

Il valore medio delle controversie è di circa 520 mila euro per gli arbitrati, +166%, e di 16.331 euro per la mediazione amministrata. Le materie del contendere sono state soprattutto telecomunicazioni, commercio e contratti bancari e finanziari per la mediazione, diritto societario, appalti, commercio e immobiliare per gli arbitrati. Nel 2010 sono state 17.387 le mediazioni amministrative presso le Camere di commercio (94% del totale), di cui il 71% tra imprese e consumatori e il 26% tra imprese; 616 gli arbitrati (l'82% di tutte le domande di arbitrato presentate in Italia e la totalità delle procedure di arbitrato internazionale, il 5% del totale) per un valore medio di oltre 544 mila euro.

© Riproduzione riservata

Novità normative, bandi, investitori istituzionali. Per le start-up le opportunità non mancano

# La ricetta vincente contro la crisi è ritornare al punto di partenza

Pagine a cura di **DUILIO LUI**

**N**uove normative per semplificare l'apertura di un'impresa, bandi pubblici e privati che sostengono l'avvio delle attività, investitori istituzionali disposti a iniettare capitale nei progetti più innovativi. Per chi non ha voglia di restare con le mani in mano, in attesa che passi la crisi economica e occupazionale, le opportunità non mancano. Mai come oggi, ci sono possibilità interessanti per chi vuole mettersi in proprio, pur non potendo contare su ingenti capitali propri (o della famiglia di provenienza).

Del resto, secondo uno studio dell'Unione europea, nel 2010 le start-up italiane hanno visto crescere i loro impiegati dell'11% all'anno a fronte dello 0,6% delle imprese tradizionali: è la dimostrazione che facendo innovazione si crea anche lavoro, in Italia più che altrove.

**Srl semplificate.** Dal punto di vista normativo, una novità arriva dal decreto battezzato «Cresci Italia» del Governo Monti, che consente la costituzione di una società a responsabilità limitata semplificata per gli under 35 (nessun socio deve superare questa soglia) con un capitale sociale di un solo euro (la quota è simbolica, considerato che non è possibile costituire un'azienda senza capitale). Le società semplificate hanno le stesse caratteristiche delle srl e per partire sarà sufficiente investire qualche migliaio di euro per le strutture (scrivanie e pc possono essere sufficienti per le attività di servizi light) e l'avvio.

Andamento demografico delle imprese italiane					
Anni 2005-2011 (valori assoluti, tutti i settori)					
ANNO	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di Crescita
2005	6.073.024	421.291	324.603	96.688	1,61%
2006	6.125.514	423.571	350.238	73.333	1,21%
2007	6.123.272	436.025	390.209	45.816	0,75%
2008	6.104.067	410.666	374.262	36.404	0,59%
2009	6.085.105	385.512	368.127	17.385	0,28%
2010	6.109.217	410.736	338.206	72.530	1,19%
2011	6.110.074	391.310	341.081	50.229	0,82%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

**A caccia di finanziatori.** Se questa misura non risulta sufficiente (o comunque non adeguata al progetto che si ha in mente), la risposta più tradizionale può arrivare dalle banche. Su questo fronte, tuttavia, la situazione attuale non è rosea: la grande prudenza che caratterizza gli istituti bancari in questa fase non porta a vedere di buon occhio iniziative in fase nascente, a maggior ragione se non hanno una solida struttura dei capitali.

Allora può essere opportuno prendere contatti con società specializzate proprio negli investimenti in start-up. A loro guarda un'altra misura prevista dal decreto Monti: una serie di sgravi fiscali a favore di imprese, imprenditori e persone fisiche che investono capitali e/o utili nell'azienda. Dunque a beneficiarne saranno anche i business angel che investano

capitale di rischio in aziende start-up. E non è un caso che l'Associazione italiana investitori informali in capitale di rischio (Iban) abbia espresso un plauso per la manovra governativa. L'Iban rappresenta i business angel, di solito ex-imprenditori o manager che hanno a disposizione mezzi finanziari, una rete di conoscenze e una solida capacità gestionale, che decidono di mettere al servizio di nuove idee di impresa, acquistando partecipazioni minoritarie nelle start-up. Sul sito internet dell'associazione ([www.iban.it](http://www.iban.it)) è disponibile un elenco dei soci, con i relativi contatti, e altri possono essere reperiti online. Una volta contattato un business angel, di solito il neo-imprenditore è invitato a un incontro per discutere del business plan, eventualmente modificarlo affinché abbia le carte in regola per affrontare il mercato

e valutare l'ingresso del business angel nel capitale.

**I concorsi per cercare fondi e partner.** Un'altra via che può essere percorsa concerne i bandi pubblici e privati, che offrono una doppia possibilità: i vincitori in genere ottengono un premio in denaro e l'assistenza al decollo dell'attività tramite l'affiancamento di esperti; tutti gli altri hanno comunque un'occasione di visibilità, da cui possono nascere collaborazioni con potenziali finanziatori.

Come Working Capital, progetto di Telecom Italia che quest'anno è alla quarta edizione e che premia le iniziative più innovative all'interno di quattro settori: Green; Internet, Web e Ict; Bio & Nano; Social Innovation. I finanziamenti del primo triennio hanno riguardato: 41 progetti di ricerca, sostenuti attraverso contratti di ricerca



e il tutoring di Tilab, il centro di ricerca del Gruppo Telecom Italia; 30 progetti di impresa, supportati attraverso contratti di incubazione, e 36 start-up in fase iniziale (realità non ancora mature per sfidare il mercato, che hanno avuto bisogno di un rafforzamento in termini di struttura e di articolazione del proprio business), sostenute attraverso slot di pre-incubazione.

Uno dei nodi critici riguarda la tradizionale distanza tra ricerca universitaria e mercato del lavoro: due mondi che faticano a parlarsi e a trovare sinergie. Da queste considerazioni è nata l'idea di Start Cup, concorso per giovani idee che coinvolge i principali atenei nazionali: una prima selezione è effettuata tra gli atenei aderenti all'iniziativa, che procedono ad affiancare i neo-imprenditori nel lancio dell'attività. I vincitori delle selezioni locali accedono inoltre al Pni (Premio nazionale innovazione), che quest'anno sarà assegnato in maggio a Sassari. All'iniziativa possono prendervi parte le start-up che hanno partecipato o si sono costituite in seguito alla partecipazione a una delle business plan competition associate al Pni, quelle che hanno usufruito dei servizi di uno degli incubatori universitari partner e gli spin off universitari, vale a dire nuove realtà fondate da un ricercatore di un'Università partner con il supporto o l'approvazione dell'ateneo stesso (il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato per il 15 marzo). I premi consistono in somme di denaro e assistenza all'avvio dell'attività.

— © Riproduzione riservata — ■



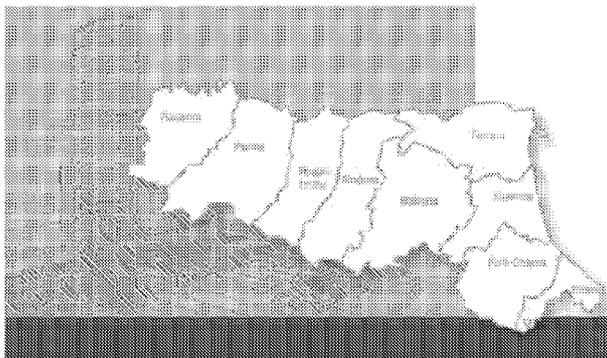
## "Presente e prospettive future del project financing e del partenariato pubblico-privato in Emilia-Romagna"

SIOP Emilia Romagna

Unioncamere Emilia-Romagna

**Giovedì 23 febbraio, ore 9.30 - 13.00**

Unioncamere Emilia-Romagna, viale Aldo Moro, 62 Bologna



La realizzazione di opere indispensabili per la competitività del sistema economico, richiede sempre più la collaborazione tra enti pubblici e soggetti privati per impostare con maggiore efficienza ed efficacia gli interventi, e sopperire alla crescente scarsità di risorse pubbliche. L'obiettivo dell'appuntamento è di verificare lo stato dell'arte delle iniziative avviate in Emilia-

Romagna ed analizzare le prospettive di sviluppo. Saranno presentati i dati dell'Osservatorio promosso dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e dall'Unioncamere regionale. Nella tavola rotonda di approfondimento, rappresentanti di istituzioni, associazioni di categoria ed imprese del settore si confronteranno sul tema.

Partecipazione gratuita. Programma e scheda iscrizione sul sito: [www.uocer.bologna.it](http://www.uocer.bologna.it)



LA SESTA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA ESTESA A TUTTA LA REGIONE

# Il premio Biagi parla ferrarese

Concesso il patrocinio di Provincia, Comune e Camera di Commercio

di CAMILLA GHEDINI

**PARLA** anche ferrarese l'edizione 2012 del Premio Marco Biagi, in programma il prossimo 16 marzo, che il nostro giornale ha voluto estendere quest'anno, per la prima volta, a tutte le province dell'Emilia Romagna in cui è presente un'edizione del Carlino.

**NEL DECENNALE** della morte del giuslavorista ucciso dalle Brigate Rosse, a Bologna, il 19 marzo 2002, il Resto del Carlino — di cui Biagi era prezioso collaboratore — vuole omaggiarne l'eredità morale allargando l'evento istituito nel 2007 per sostenere istituzioni senza scopo di lucro che svolgono attività sociale, assistendo le persone meno fortunate. E con la priorità rivolta a quanti operano per pavorire l'inserimento nel mondo del lavoro. Il Premio avrà in giuria due nomi eccellenti: il Presidente della Fondazione Carife, Piero Puglioli, e il Rettore dell'Università degli Studi di Fer-

rara, Pasquale Nappi. Personalità capaci di dimostrare la profondità del legame esistente, laddove lo si vuole instaurare, tra il mondo dell'economia e quello della solidarietà.

Un connubio che Marco Biagi ben esprimeva nella riservatezza della sua condotta e nella sua idea di occupazione. Nato a Bologna nel 1950, Biagi ha avuto una carriera folgorante. Ha svolto la professione di docente universitario nei più importanti Atenei d'Italia accostandola ad incarichi governativi affidatigli come esperto di diritto del lavoro. Nel 2001 fu consulente dell'allora Ministro del Welfare, Roberto Maroni. Nello stesso anno, venne chiamato dal Presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, come consigliere. Tanto pacato quanto tenace, tanto comunicativo quanto diplomatico, Biagi e il suo Libro Bianco furono in quei mesi al centro del dibattito politico.

**BIAGI** presentava la flessibilità del lavoro come strumento capace di creare o mantenere nuovi posti. Ci fu chi lo accusò di voler alimentare la precarietà, chi lo appoggiò riconoscendogli il merito di sapere guardare lontano. A die-

l'oblio prenda il sopravvento. Le onlus del territorio che intendono proporre la propria candidatura possono farlo, entro il 3 marzo, collegandosi al sito [www.premiomarcobiagi.it](http://www.premiomarcobiagi.it) o chiamando la segreteria organizzativa allo 051/6006069 (nelle cinque edizioni precedenti, sono stati distribuiti 212mila euro).

**IL FINE**

**Sostenere le associazioni senza scopo di lucro che aiutano i meno fortunati**

ci anni dalla sua morte, tutti gli danno atto di essere stato un precursore. Oggi come allora il mercato del lavoro aspetta risposte e oggi come allora l'aggettivo 'precario' non è scomparso dalle trattative tra Governo e sindacati. La memoria della strage, l'immagine della sua bicicletta sporca di sangue appoggiata al muro, è per l'Italia una ferita aperta. Il nostro obiettivo, anche a Ferrara, è evitare che

**IL PREMIO** Biagi ha ricevuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e i patrocini di Senato, Camera, Presidenza del Consiglio, ministeri Per i beni Culturali, Affari Regionali, Turismo e Sport, Regione e assemblea legislativa dell'Emilia Romagna e di tutte le Province e le Camere di Commercio coinvolte, comprese quindi la Provincia di Ferrara e la Camera di Commercio di Ferrara, e di svariati Comuni, con quello di Ferrara in testa. Per sottoscrizioni, sono attivi due conti bancari. Gli estremi sono indicati qui a fianco.

CHI VOLESSE SOSTENERE IL

**PREMIO**

**MARCO BIAGI**

il Resto del Carlino

PUÒ VERSARE  
IL PROPRIO  
CONTRIBUTO SUL

conto intestato a  
**Poligrafici Editoriale S.p.A.**  
sottoscrizione  
**Premio Marco Biagi**  
il Resto del Carlino  
c/o Cassa di Risparmio  
di Bologna IBAN  
IT32A0638502427100000060241

conto intestato a  
**Poligrafici Editoriale S.p.A.**  
sottoscrizione  
**Premio Marco Biagi**  
il Resto del Carlino  
c/o Cassa di Risparmio  
di Ravenna IBAN  
IT73K0627002405CC0050103292

**LE CANDIDATURE**

possono essere presentate  
collegandosi al sito

[www.premiomarcobiagi.it](http://www.premiomarcobiagi.it)

e compilando  
l'apposito modulo

**Pagina 4**



IL CONVEGNO

## Lo strumento veloce dell'arbitrato

**OLTRE** 170 avvocati, commercialisti, operatori e studiosi all'incontro di venerdì scorso nell'aula Magna di Giurisprudenza. È stata l'occasione per presentare i servizi di arbitrato offerti dalla Camera di Commercio, dal 2009 convenzionata con la Camera Arbitrale di Milano, nella prospettiva di illustrare ai professionisti ed agli operatori del mercato italiano ed internazionale le linee di uno strumento rapido ed efficace nella risoluzione delle controversie. Sono intervenuti al convegno, dopo l'apertura del segretario della Camera di Commercio Mauro Giannattasio, Pasquale Maiorano presidente del Tribunale, Andrea Graziosi ordinario dell'Università e avvocato, Federico Carpi presidente dell'Associazione italiana tra gli studiosi del processo civile e avvocato, Stefano Recchioni ordinario dell'Università di Cassino e avvocato, Stefano Azzali segretario generale della Camera Arbitrale di Milano. «Gli imprenditori hanno bisogno di norme in grado di offrire soluzioni veloci, flessibili ed economiche delle controversie — ha dichiarato Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di commercio —, una necessità che oggi la giustizia civile fatica a soddisfare e che trova invece una risposta negli strumenti di giustizia alternativa come l'arbitrato».

**Pagina 8**



## CON UNIONCAMERE IL VINO EMILIANO SBARCA IN MESSICO

C'è ancora tempo per partecipare alla missione commerciale in Messico organizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, il sistema camerale emiliano-romagnolo, con capofila e coordinatore l'Azienda Speciale della Camera di commercio di Modena (Modena Emilia-Romagna Italy Empowering Agency), con l'obiettivo è di promuovere i prodotti e i vini regionali e di creare una domanda informata attraverso una valorizzazione del prodotto e del suo legame con il territorio di origine.

L'iniziativa è in programma dal 30 giugno al 7 luglio 2012, a Città del Messico e Cancun: potranno partecipare fino ad un massimo di 15 imprese emiliano-romagnole del settore food & wine, che saranno selezionate in base all'ordine cronologico di arrivo delle schede di adesione, tenendo conto di inserire, se possibile, almeno un'impresa per provincia e in percentuale suddivisa per entrambi i settori.

Per food & wine si intendono i prodotti DOP e IGP, prodotti Q.C. Qualità Controllata, prodotti biologici e i vini DOCG, vini DOC, vini biologici, vini ottenuti da altri vitigni autoctoni. L'iniziativa si avvale delle sinergie con il Progetto America Latina condiviso dall'intero sistema camerale regionale e del supporto del desk a Città del Messico. Parteciperanno operatori messicani provenienti dalla ristorazione, dalla grande distribuzione ed importatori selezionati dal desk camerale.

Le aziende interessate devono inviare via e-mail, entro venerdì 24 febbraio, il modulo di adesione, scaricabile dal sito di Unioncamere Emilia-Romagna e delle Camere di commercio della regione.



UNIONCAMERE E.R.

### **Domani i dati sul project financing**

«Presente e prospettive future del project financing e del partenariato pubblico-privato in Emilia-Romagna» è il titolo dell'incontro in programma domani a Bologna, dalle 9,30 alle 13, nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna. Saranno presentati i dati dell'Osservatorio promosso dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e dall'Unioncamere regionale. Seguirà una tavola rotonda.



**RACCOLTA DATI  
LA CAMERA DI COMMERCIO  
STA RACCOGLIENDO LE SCHEDE  
DEI DANNI DELLE IMPRESE**

**Pagina 3**



IL DOSSIER IERI ULTIMO GIORNO PER LE RICHIESTE. CONFINDUSTRIA 'CONTA' 15 MILIONI

# Danni, è una lista senza fine

**POCHE** speranze di risarcimento alle attività produttive e per i danni subiti dai privati. Parola di Demetrio Egidi, capo della protezione civile regionale, che gela le richieste che stanno piovendo dal mondo imprenditoriale. Ieri era l'ultimo giorno per inoltrare le domande alla Camera di commercio: una stima complessiva ancora non è pronta, ma le istanze sono centinaia, per parecchi milioni di euro. Solo Confindustria alle 17 di ieri ne aveva collezionate 61: 2,7 milioni di danni a fabbriche e impianti, 11,2 per perdite di fatturato, un altro milione e 200 mila euro relativo ai maggiori costi sostenuti. «Ma l'elenco non è ancora completo», sottolinea il direttore Massimo Balzani.

Tra i settori più colpiti c'è quello agricolo: allevamenti, stalle e serre sono crollate a decine sotto il peso della neve, soprattutto nell'entroterra. «Abbiamo ricevuto decine di segnalazioni — conferma Pier Lorenzo Rossi, direttore di Confcooperative —. Oltre alla morte di animali come polli e pulcini, tante strutture sono andate in pezzi, compresi degli impianti fotovoltaici». Ma i danni non hanno risparmiato nessuno, se si pensa che ci sono cooperative sociali che hanno ricevuto richieste di danni da parte di utenti cui



## VICOLO CIECO

Dal mondo dell'agricoltura a quello del commercio, sono numerose le imprese che pagano il prezzo salatissimo del 'nevone' (foto Cristiano Frasca)

non è stato possibile fornire il servizio.

**MENTRE** sui campi si piange, il commercio non ride affatto. Anzi. Per gli ambulanti abituati a vendere nei mercati dei paesi di montagna, febbraio è quasi da cancellare: per una dozzina di giorni i piazzali sono rimasti sepolti sotto la neve. Una parte del mercato coperto di Forlì è rimasta inagibile per un po' e i prodotti freschi di alcune giornate sono stati inevitabilmente gettati. «Di problemi gli associati ce ne hanno riferiti a bizzeffe — dice Alberto Zattini, direttore di Confcommercio —. Im-

possibile dare delle cifre, ma per gli ambulanti è facile ipotizzare un calo di fatturato del 40% per il mese in corso, ma anche nel resto dell'extralimite si registreranno perdite di almeno il 20-30%».

**MANCATE** consegne, mezzi in avaria, tettoie e coperture crollate: è questo il desolante panorama lasciato in eredità dal maltempo alle imprese artigiane. «I danni ai capannoni e agli strumenti di lavoro sono parecchie decine, soprattutto nelle aree collinari e nel Cesenate — sostiene Marco Boscherini, responsabile area rappresentanza di Cna —. Abbiamo ri-

cevuto almeno 80 segnalazioni e non sono ancora finite. Qualcuno lamenta perdite per qualche migliaio di euro, altri sull'ordine di 20-30 mila euro o più».

Il mondo imprenditoriale, che non si faceva sostanziali illusioni sulle possibilità di rimborso da parte dello Stato, torna a battere su tre punti: la moratoria dei mutui (richiesta rivolta al sistema bancario), l'allentamento del patto di stabilità che stritola le finanze degli enti locali e la revisione degli studi di settore, perché il 2012 si presenta un'annata i cui parametri sono decisamente penalizzati dall'eccezionale evento.

Fabio Gavelli



OMC A FINE MESE VERRANNO PRESENTATI I PROGETTI INTERNAZIONALI LEGATI ALLA PRODUZIONE DA FONTI ALTERNATIVE

## L'obiettivo? Diventare capitale dell'energia grazie al sole e al vento

OMC, l'appuntamento biennale con il mondo dell'estrazione degli idrocarburi, dedica il tradizionale convegno che promuove nell'anno che corre tra un'edizione e l'altra, al tema dell'energia da fonti rinnovabili. L'appuntamento — denominato Rem, Renewable Energy Mediterranean — è al centro congressi dell'Holiday Inn dal 29 febbraio al 1 marzo. «Verranno illustrati i contributi che l'industria energetica (mineraria e non) — spiega il presi-

dente di Omc, Innocenzo Titone — può offrire per contribuire al conseguimento dell'ambizioso traguardo del 2020 posto dall'Ue, vale a dire 20% di riduzione di emissioni di gas serra, 20% di fabbisogno energetico soddisfatto da fonti rinnovabili e 20% di aumento di efficienza energetica». Anche diverse aziende ravennati sono impegnate in progetti legati alle fonti rinnovabili. La Rosetti punta alla produzione di idrogeno da immettere nella rete gas

utilizzata come sistema di stoccaggio e presenterà a fine marzo il progetto per un rimorchiatore ibrido, quindi a metano. Tozzi Nord sta invece sviluppando progetti eolici e Schlumberger sta lavorando ad un progetto di 'cattura' e stoccaggio di CO2. C'è poi lo studio Powered per la produzione di energia con piccole pale eoliche collocate lungo le coste adriatiche. «Con questo appuntamento — commenta Gianfranco Bessi, presidente della Came-

ra di commercio — Omc rilancia una definizione data di Ravenna alcuni anni fa quando si affermava che era la capitale dell'energia». Numerose le delegazioni straniere accreditate: da quelle europee a quelle del Nord Africa come Algeria, Egitto, Tunisia. Verranno presentati i progetti in corso nel Sahara per l'energia solare, l'esperimento Orecca studio integrato per la cattura dell'energia del vento, del moto ondoso e delle maree.



# Già azzerata la ripresa del 2011

Le previsioni del Pil nel 2012 tornano negative dopo un biennio contrassegnato da una modesta crescita

di **Andrea Gennai**

**S**ull'economia toscana si addensano ancora nubi. La crescita del Pil lo scorso anno si è attestata tra lo 0,5% (stime Prometeia) e lo 0,6%: una performance modesta, in linea con la "ripresina" del 2010 (+0,6%), che aveva invertito la rotta del biennio di crisi 2008-2009.

Quello che si è consumato ha tutta l'aria di un rimbalzo, trainato soprattutto dall'export, vista la debolezza della domanda interna. Il ritorno al bel tempo stabile si allontana e l'ottimismo lascia spazio ai timori. Le previsioni per il 2012 infatti indicano un Pil negativo: -1,8% la stima Irpet e -0,5% quella di Unioncamere. L'Irpet ha rivisto recentemente le indicazioni sull'economia del Granducato alla luce delle prospettive dell'Italia, che registrano per l'anno in corso un rischio contrazione della ricchezza prodotta del 2 per cento.

Secondo poi il rapporto Unioncamere, realizzato sulla base di uno studio Prometeia, in Toscana nel 2012 potrebbero pagar maggior peggio alla crisi le voci relative ai consumi delle famiglie e agli investimenti fissi lordi. Per i primi si prevede una contrazione del 50% maggiore rispetto alla media nazionale (-0,3%), mentre per i secondi si ipotizza un decremento di poco superiore a quello medio (-0,7%).

Gli scenari del Pil toscano rispecchiano il trend della produzione industriale, che dopo un avvio brillante nel 2011 ha perso progressivamente terreno. Nel terzo trimestre l'incremento è stato appena del +2,1% (dopo il +3,6% del periodo aprile-giugno e il +3,7% dei primi tre mesi dell'anno), il risultato più modesto da quanto - a inizio 2010 - i livelli produttivi hanno ripreso a crescere. La frenata produttiva sembra rispondere all'indebolimento generalizzato dei principali indicatori. Segnali poco incoraggianti sono arrivati anche dal lato degli ordinativi, che nel complesso crescono dell'1% appena, condizionati dal rallentamento della domanda internazionale che comunque resta positiva (+6%). Tra i risultati maggiormente positivi c'è quello occupazionale: si rafforza il recupero che raggiunge complessivamente il +1,0% dopo il +0,7% del periodo aprile-giugno.

Secondo Pierfrancesco Pacini, presidente di Confindustria Toscana e di Unioncamere Toscana, «il 2012 sarà un anno complicato, sia per le difficoltà dell'economia italiana, sia per le ripercussioni negative legate alle turbolenze internazionali sui versanti monetario e della finanza. Particolarmente significativa, in questo contesto - aggiunge - è la riduzione del portafoglio ordini delle imprese che, insieme alla stagnazione del mercato domestico, mette a rischio la tenuta dei fatturati e dei margini».

In una fase di difficoltà, come quella attuale, gli spazi di manovra per gli imprenditori si riducono. Sono sette i settori manifatturieri contrassegnati da andamenti produttivi negativi nell'ultima rilevazione del 2011 (terzo trimestre). Si tratta del comparto tessile che - dopo un secondo trimestre positivo (+4,9%) - ha ceduto dell'1,5%; del legno e mobili che ha confermato il -4,8% del precedente trimestre; dei metalli che hanno lasciato sul campo un ulteriore 2,6%; e, infine, dei mezzi di trasporto (-3,2%).

Presentano invece segnali positivi le altre specializzazioni del sistema moda, con l'abbigliamento in crescita del 7,4%; le calzature che consolidano la ripresa già avviata nei precedenti trimestri (+13,5%); e il comparto pelli e cuoio che, seppure in leggero rallentamento, continua a muoversi in terreno positivo (+5,5% dopo il precedente +16,3%). «Mai come in questo momento - sottolinea il presidente di Confindustria e di Unioncamere Toscana - per il comparto manifatturiero sarebbe importante disporre di nuovi incentivi agli investimenti e di sostegno al credito bancario». Le imprese faticano a trovare finanziamenti. E questo problema (analogo in tutte le regioni) rischia di penalizzare proprio i più virtuosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo scenario

# -1,8%

### Stime 2012 dell'Irpet

L'Istituto toscano prevede un netto rallentamento del Pil in Toscana. Le nuove stime sono state riformulate recentemente alla luce del quadro internazionale

# -0,5%

### Pil secondo Unioncamere

La contrazione prevista in uno studio per Unioncamere è sostanzialmente in linea con il dato nazionale e con quello delle regioni limitrofe alla Toscana

# +0,6%

### Prodotto interno lordo 2011

Lo scorso anno la ricchezza prodotta in Toscana ha registrato un leggero incremento facendo seguito a un progresso realizzato l'anno precedente

# +2,1%

### Produzione industriale

Nel terzo trimestre 2011, ultimo dato disponibile, l'incremento dell'indicatore ha mostrato un rallentamento rispetto alla prima parte dello scorso anno





Il tavolo dei relatori alla facoltà di Giurisprudenza

## IL CONVEGNO

# Arbitrato, utile strumento per appianare controversie

La Camera di Commercio ha presentato i servizi di arbitrato. Quasi duecento tra avvocati, commercialisti, operatori e studiosi erano presenti all'incontro, svoltosi nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara. La Camera di Commercio di Ferrara dal 2009 è convenzionata con la Camera Arbitrale di Milano. Durante l'incontro sono state illustrate ai professionisti ed agli operatori del mercato italiano ed internazionale le linee di uno strumento rapido ed efficace nella risoluzione delle controversie.

Sono intervenuti al convegno, dopo l'apertura del segretario della Camera di Commercio di Ferrara Mauro Giannattasio, Pasquale Maiorano presidente del Tribunale di Ferrara, Andrea Graziosi ordinario dell'Università di Ferrara e avvocato, Federico Carpi presidente dell'Associazione italiana tra gli studiosi del processo civile e avvocato, Stefano Recchioni ordinario dell'Università di Cassino e avvo-

cato, Stefano Azzali segretario generale della Camera Arbitrale di Milano.

«Gli imprenditori hanno bisogno di norme in grado di offrire soluzioni veloci, flessibili ed economiche delle controversie - ha dichiarato Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di commercio di Ferrara - una necessità che oggi la giustizia civile fatica a soddisfare e che trova invece una risposta negli strumenti di giustizia alternativa come l'arbitrato. I dati confermano l'utilità di questi strumenti, sempre più diffusi sul nostro territorio, ed il ruolo che la Camera di commercio di Ferrara svolge a livello locale anche grazie alla recentissima convenzione con la Camera arbitrale di Milano».

Per informazioni: Servizio Arbitrato e Mediazione - Camera di Commercio di Ferrara - Via Borgoleoni, 11 Telefono 0532-783.923-940-942 - e-mail [arbitrato@fe.camcom.it](mailto:arbitrato@fe.camcom.it) [conciliazione@fe.camcom.it](mailto:conciliazione@fe.camcom.it)



**LAVORO** » INDAGINI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Le piccole imprese creano occupazione

Ogni nuova realtà assicura 1,37 posti nel primo anno di vita, ma sono le aziende minori a soffrire maggiormente la crisi

Ogni nuova impresa crea a Ferrara in media 1,37 posti di lavoro al primo anno di vita, con un'ulteriore crescita del 12 per cento entro il secondo anno. E' quanto emerge da una recente indagine della Camera di Commercio su dati di Unioncamere e della Commissione Europea. In termini di crescita dell'occupazione, le Piccole medie imprese superano le grandi imprese registrando un aumento del tasso annuo dell'1 per cento contro lo 0,5 per cento delle aziende più grandi.

Unica eccezione riguarda il settore commerciale, dove lo sviluppo di imprese più grandi, in particolare nel comparto della vendita, manutenzione e riparazione di autoveicoli, ha visto un aumento dell'occupazione di oltre il 2 per cento rispetto allo 0,7 per cento delle piccole e medie imprese. Secondo l'indagine dell'Ente di Largo Castello, si deve poi alle microimprese con meno di 10 dipendenti e alle nuove imprese con meno di 5 anni di vita, operanti, in particolare, nel comparto dei servizi, il maggiore contributo alla crescita complessiva dell'occupazione provinciale.

Ancora troppa burocrazia: a Ferrara il percorso che conduce da una idea di impresa alla sua realizzazione non è affatto semplice. La complessità della burocrazia richiede, infatti, a ogni impresa di dedicare un dipendente full time. Secondo la Camera di Commercio, ammonta a 1200 euro al mese la spesa che ogni imprenditore ferrarese paga per gli oneri amministrativi, a cui si aggiungono 76 giorni lavorativi all'anno. Un fardello che mina la competitività delle aziende, soprattutto in questa difficile congiuntura. Ciò nonostante, nella nostra provincia le nuove imprese rappresentano circa il 60 per cento delle iscrizioni che ogni anno si registrano in Camera di Commercio. Il restante 40 per cento riguarda



Un operaio al lavoro in fabbrica

essenzialmente filiazioni da imprese già esistenti, subentri o ristrutturazioni aziendali.

«In questo momento così critico per l'economia internazionale, le piccole e medie imprese si confermano come la fonte principale di nuova occupazione» ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati.

«Il contributo essenziale che danno alla creazione di posti di lavoro mette in evidenza la loro più che mai decisiva importanza anche nel sistema economico locale e la necessità di agire, ad ogni livello, per sostenerle. Le piccole e le nuove imprese sono senza dubbio la chiave del rilancio della crescita economica», ha concluso Roncarati.

Oltre a sottolineare il rilevante contributo del mondo delle piccole imprese all'economia ferrarese, l'indagine della Camera di Commercio evidenzia anche gli effetti particolarmente negativi della crisi su queste realtà aziendali ri-

spetto a quelle di più grandi dimensioni. Basti pensare che nelle Piccole medie imprese, il numero di posti di lavoro a seguito della crisi economica è diminuito in media, tra il 2009 e 2011, di oltre il 2 per cento l'anno, contro lo 0,95 per cento delle grandi imprese. La crisi ha avuto pesanti conseguenze anche in termini di calo della domanda complessiva per prodotti e servizi (menzionato dal 62 per cento delle imprese), seguito dall'aumento dei ritardi nei pagamenti dei clienti (48 per cento delle imprese) e dalla mancanza di liquidità (31 per cento).

L'arma vincente per rispondere alla crisi, secondo la Camera di Commercio, è l'innovazione: le imprese innovative presentano, infatti, un tasso di crescita dell'occupazione più elevato. 2 milioni e 800mila euro i contributi erogati alle imprese dalla Camera di Commercio nel 2011. Le voci maggiori sono quelle per accesso al credito, internazionalizzazione e innovazione. E il dato

non sorprende, visto che l'emergenza credito ormai dalla seconda metà del 2008 con l'avvio della crisi è considerata la principale urgenza del nostro sistema economico.

Resta il fatto che, su 2 milioni e 800mila euro complessivi di contributi erogati durante il 2011 dalla Camera di Commercio a 730 aziende, la parte del leone la fanno proprio le risorse destinate a favorirne l'accesso al credito assicurando loro quella liquidità necessaria alla vita aziendale quotidiana. Così, è di 1 milione e 125mila euro il totale delle risorse che hanno ricevuto i Consorzi fidi per facilitare l'accesso al credito attraverso la garanzia collettiva.

Cifra che assume un rilievo ancora maggiore se si considera che, utilizzando parametri normalmente presi in considerazione dall'analisi economica, quei contributi sono stati in grado di generare investimenti complessivamente vicini ai 20 milioni di euro da parte delle imprese ferraresi.



# Cesena ha speso 13 milioni, oggi la comunicazione del sindaco in Consiglio comunale

## La conta dei danni non si ferma

### In agricoltura sono di 17 milioni (in tutta la provincia)

**CESENA.** Oggi il maltempo approda in Consiglio comunale. Prevista la relazione del sindaco. Sarà corposa. Quasi un diario dei venti giorni più lunghi di Cesena. Un periodo nel quale la città è stata semiparalizzata. Un lasso di tempo che non si ricorda a memoria d'uomo. E si può dire che siamo andati bene che è successo adesso che la tecnologia ha permesso di creare mezzi che aiutano a liberare le strade. Alla fine del suo intervento il sindaco fornirà anche una stima dei danni: tredici milioni. Il tema adesso è dove trovare quei soldi. Un paio dovrebbero arrivare da assicurazioni varie. Per il resto il bilancio

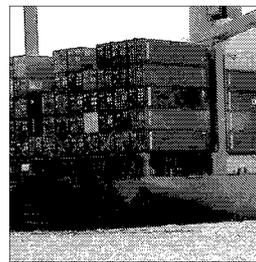


è congelato in attesa di notizie certe da Roma. Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna, ha detto che da Roma gli hanno garantito che dei soldi arriveranno. Quanti non si sa. Comunque buona parte dovranno essere

coperti dal Comune.

Chi ha pochissime speranze di ottenere dei rimborsi invece sono i privati. Negli uffici della Provincia, al momento, sono giunte 257 segnalazioni, un dato del tutto parziale in quanto molte aziende

non sono ancora uscite dalla prima emergenza e segnalare o stimare i danni subiti. In ogni caso, la somma degli importi di chi ha stimato danni è di quasi 17 milioni. La Provincia però prevede che nei prossimi giorni arriveranno ancora molte segnalazioni, anche perché tutta l'ortofrutta ancora da stimare per gli effetti del gelo. Nel frattempo, si sta completando la rilevazione statistica per la valutazione dei danni a cura di Camera di Commercio, Provincia e associazioni di categoria, la cui elaborazione porterà ad una prima parziale quantificazione delle perdite subite dal sistema imprenditoriale.



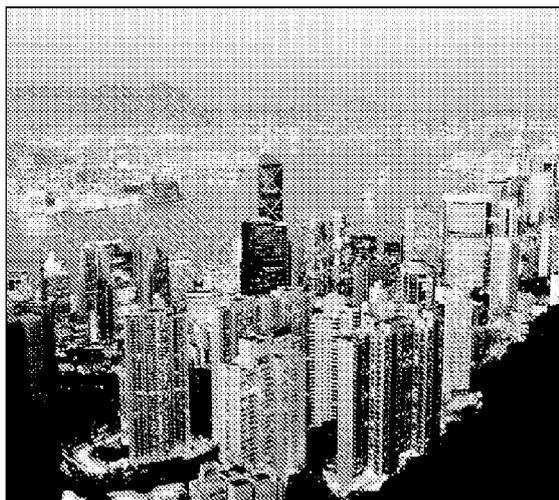
# Export verso la Cina ancora basso

*Crescita molto lieve nel 2011  
E' il 2,5 per cento sul totale*

**FORLÌ.** L'interscambio fra la provincia di Forlì-Cesena e la Cina è in crescita, ma troppo lieve. Fra il 2011 e il 2010 è cresciuta in nove mesi solo +0,2 per cento dal 2,3 per cento al 2,5 per cento sul totale provinciale. Sotto i 100 milioni di euro.

**Il mercato cinese.** Fino ad ora per la realtà provinciale il mercato cinese è lontano. Al punto che il saldo commerciale fra export e import era a favore delle importazioni per 130 milioni di euro, con importazioni per 187 milioni di euro ed esportazioni per oltre 57 milioni nel corso del 2010. L'anno scorso il saldo è stato più favorevole perché ha riassunto i 114 milioni di euro a fronte di un export lievemente affievolito, pari a 51 milioni di euro e

importazioni che hanno raggiunto i 166 milioni. La crescita delle esportazioni fra 2010 e 2011 è cresciuta del 38,4 per cento, mentre le importazioni hanno visto un aumento fra un anno e l'altro del 25,4 per cento. Sui oltre 2 miliardi e 44 mila euro del 2011 la quota delle esportazioni locali rivolte alla Cina sono solo il 2,5 per cento con una crescita striminzita di appena lo 0,2 per cento. La quota invece delle importazioni è cresciuta del 13,2 per



cento ma si spalma su un dato globale dove le merci che arrivano in provincia corrispondono ad affari per 1 miliardo 263 mila euro, vale a dire una quota ancora favorevole nell'interscambio.

**I settori dell'export.** La quota maggiore di esportazioni riguarda il segmento dei computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali con un business di 43 milioni di euro, che è il

Affari ridotti verso la Cina nei dati della Camera di commercio Forlì-Cesena

25 per cento sul totale dell'import verso la Cina, mentre gli articoli in pelle rappresentano con 5 milioni di euro la quota minima dell'11,9 per cento e i prodotti alimentari una quota ancora più ridotta, pari a 4 milioni e 400 mila euro. Ci sono anche i prodotti agricoli che riguardano una quota pari a 5 milioni di euro, un dieci per cento sul totale delle esportazioni verso la grande nazione continentale asiatica.

**Le speranze del 2012.** Senza incentivare lo sforzo all'export non basteranno certo i "tagli" alle spese e ai consumi per rimettere in movimento la "nave Italia". Ciascun imprenditore, ciascun lavoratore dipendente, tecnico o addirittura consulente non può pensare che se non crescono le esportazioni possano migliorare le condizioni economiche e sociali. Il mercato interno non basta più.

Pietro Caruso

## COMMERCIO CON L'ESTERO

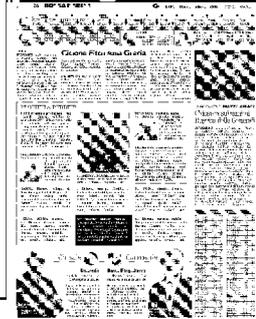
*I dati sono confrontati  
con quelli del 2010  
dall'ente camerale*

**Pagina 6**



**UNIONCAMERE Nubi sul presente.**  
Una fine dell'anno da dimenticare e timori sul presente, con le imprese che ai primi tre mesi 2012 guardano con grande cautela. È lo scenario che ha delineato l'indagine congiunturale del Centro studi di Unioncamere.

---



# L'INTERVISTA L'ASSESSORE PROVINCIALE ALL'AGRICOLTURA GIANLUCA BAGNARA

## Diciassette milioni di danni in campi e stalle

### «E la stima dei crolli è ancora parziale»

di MARCO BILANCONI

**DICIASSETTE** milioni di euro. Più precisamente 16 milioni e 958.952 euro. Calcoli esatti al centesimo? Tutt'altro: è solo una stima dei danni del 'nevone' in un solo settore, per quanto esposto, dell'economia locale, con 257 tra agricoltori e allevatori che hanno presentato il conto dei danni alla Provincia di Forlì-Cesena.

**Gianluca Bagnara, lei è l'assessore provinciale all'agricoltura. Diciassette milioni? Ma è una cifra pazzesca...**

«Parziale, solo parziale: conteggiamo solo le, diciamo così, infrastrutture».

#### BENE O MALE

**«I bovini, da latte o da carne, risentono del lungo stress. Ai cereali ha fatto bene»**

#### Infrastrutture?

«Serre. Capannoni. Stalle. Non animali morti o danni alle colture. E anche tra le strutture c'è ancora molto da valutare».

#### Scusi la domanda brutale: chi paga?

«Pochi sono assicurati. Si è attivata la Regione nel chiedere un fondo all'Unione europea e nello stanziare immediatamente due milioni di euro, da ripartire tra i territori colpiti. Chi ha dipendenti, in base a una legge dello Stato, può sospendere e rateizzare i pagamenti».

#### Per tutti?



**AMARO PESO**  
I vigili del fuoco effettuano un sopralluogo per un tetto crollato in Appennino

«E' soggetto a una valutazione dei danni. Almeno il 30% della produzione agricola nel comune».

**Per le aziende iscritte alla Camera di Commercio c'è stata una corsa alla valutazione dei danni. E per voi?**

«Ce la faremo. Abbiamo sessanta giorni dal 6 febbraio, stimiamo di chiudere in trenta. Grazie alla collaborazione delle associazioni agri-

cole, devo sottolinearlo. In questo modo riusciremo a farcela con le nostre sole forze, senza consulenze esterne».

**Però il peso della nevicata cade, in parole povere, su agricoltori e allevatori.**

«Vedremo quanto riusciremo a fare. Anche dall'Unione europea speriamo di avere fondi per lo

smaltimento dell'eternit. Eh sì, perché molti dei tetti sono di eternit, e oltre al danno ci sarebbe la spesa per rimuoverlo».

**Quanti animali sono morti a causa della neve?**

«Impossibile dirlo ora. I danni maggiori sono tra i polli. Ma anche chi ha bovini da carne o da latte ne avrà, perché lo stress subito si fa sentire nella quantità».

**Spostiamoci sull'agricoltura. Su cosa si concentrano i danni?**

«Gli ortaggi, ovviamente penso a quelli contenuti nelle serre crollate. Sulla frutta, voglio pensare positivo: le gemme, in quasi tutte le varietà, erano ancora chiuse».

**Il proverbio 'sotto la neve pane' è ancora valido?**

«Quello sì. Anzi. Il grano e i cereali hanno bisogno di acqua e stavano soffrendo un po' troppo la siccità».

## GLI AIUTI

### Dall'Europa

**Richiesta l'attivazione del fondo per i terreni agricoli colpiti da calamità. Si punta anche a un contributo per la rimozione dell'eternit dei tetti crollati**

### Da Stato e Regione

**Chi ha dipendenti può rateizzare le spese, se il proprio comune ha danni sul 30% della superficie agricola. Bologna stanziò subito 2 milioni per i territori colpiti**



**Camera di commercio,  
ecco come specializzarsi  
su nuove nicchie di turismo**

**SI DISCUTE** di turismo oggi nella sede della Camera di Commercio (corso della Repubblica 5), dove è in programma il seminario 'Come specializzarsi su nuove nicchie di turismo'. Organizza l'ente camerale in collaborazione con Unioncamere Emilia Romagna e Istituto nazionale ricerche turistiche. Il convegno si terrà dalle 14.30 alle 18. Tra gli argomenti in discussione quello legato alla commercializzazione e promozione del territorio. La partecipazione è gratuita.



# «Non ci sentiamo più rappresentati dal presidente»

*Il mondo delle imprese attende la "difesa" di Maggioli martedì in giunta, ma la richiesta è chiara*

**RIMINI.** «Credo che sarebbe un atto di coraggio fare un passo indietro, non perchè è colpevole, ma perchè rappresenta il pubblico». Così **Patrizia Rinaldis**, presidente dell'associazione albergatori, interviene sulla notizia che Manlio Maggioli, presidente della Camera di commercio di Rimini, ha nascosto a San Marino due milioni di euro, poi scudati attraverso una fiduciaria e riportati, di nuovo, su un conto del Titano. Ma sul caso intervengono anche altre associazioni che rivestono ruoli nella Camera di commercio: Bru-

no Bargellini, presidente di Api e Giancarlo Ciaroni, presidente di Legacoop, unanimi nel riconoscere qualche difficoltà nel continuare a ricoprire la carica. «Martedì la giunta affronterà il problema - spiega la Rinaldis - non mi sento di puntare il dito contro, nè amo i falsi perbenismi, ma sono convinta che lui non possa rappresentare pubblicamente la categoria».

Ma è **Giancarlo Ciaroni**, membro della giunta, a spiegare che non ci può essere una doppia morale tra imprenditore e rappresentante delle istituzioni. E' sem-

pre lui a mettere in luce la contraddizione tra i capitali scudati e un ente che chiede ai suoi soci rispetto delle regole. «Un rappresentante delle imprese deve tenere un profilo etico alto. Come imprenditore, è chiaro che ognuno fa le sue scelte, ma c'è una competizione impari tra chi si fa carico di tutto e chi si avvale di altro per i propri vantaggi». Posizione simile quella di **Bruno Bargellini** che aggiunge: «Sono tanti anni che ricopre questo ruolo e dovrebbe guardarsi dentro da solo. Martedì si va in giunta e si vedrà. Ma

se resta decide di sfidare tutti. E' legale scudare, ma lui ricopre un ruolo dove certe cose andrebbero evitate».

La categorie, dunque, assieme a Cna, Confartigianato e Confesercenti che hanno già espresso le loro perplessità, sembrano unanimi nelle riflessioni. Resta da capire cosa pensano Confcommercio, che ieri come due giorni fa, sollecitato il suo presidente Alduino Di Angelo, non ha voluto commentare il fatto e Confindustria, il cui presidente è in questi giorni fuori Rimini.

**Pagina 3**



Maggioli invitato a preservare il buon nome della Camera di commercio

# «Ora si faccia da parte»

*Provincia e Comune: gli chiediamo di dimettersi*

**RIMINI.** Fossimo in Manlio Maggioli non avremmo alcun dubbio su come affrontare la *questioncina* dei due milioni nascosti sul Titano e poi *scudati*: prima della vicenda personale viene la credibilità della Camera di commercio. Quindi? Farebbe bene a dimettersi. Il presidente della Provincia, **Stefano Vitali**, e il sindaco **Andrea Gnassi** aggiungono parole pesanti a quelle già pronunciate da vari esponenti del mondo economico e politico: Salvatore Bugli, Mauro Gardenghi, Mirco Pari, Emma Petitti. In sintesi: l'imprenditore Maggioli avrà anche sfruttato una legge statale per restituire verginità a quel gruzzolo custodito a San Marino, ma il presidente della Camera di commercio non se lo può permettere.

«Alcuni ci chiedono - spiegano Vitali e Gnassi -: cosa fareste nella situazione del presidente Maggioli? Senza dubbio, rifletteremmo molto profondamente circa l'invito alla responsabilità e alla chiarezza che in

queste ore viene fatto da molteplici parti. E ciò per una ragione semplicissima: in una fase così delicata e fragile, le istituzioni hanno bisogno di essere salvaguardate nella loro credibilità».

Prima dell'affondo i due amministratori del Partito democratico ricordano che - fonte Agenzia delle entrate - nell'area riminese su 100 euro versati al Fisco, altri 34 rimpinguano la

torta dell'evasione. Per anni la «relativizzazione» ha reso la piaga sempre più infetta, ora però la «consapevolezza collettiva» è cambiata, anche per merito della «Camera di commercio che, almeno da tre anni, porta avanti iniziative e si spende in pubbliche dichiarazioni scomode - ricordano Vitali e Gnassi - e di segno diverso rispetto a quanto avveniva in precedenza». Questo nel

«nome dell'affermazione di una nuova cultura della legalità che deve vedere inevitabilmente coinvolto e protagonista non silente il tessuto imprenditoriale, allo stesso modo della componente pubblica».

Tornando a Maggioli, presidente provinciale e primo cittadino non indossano toghe e non puntano alcun dito. «Qui non si tratta di colpevolizzare, c'era una legge

dello Stato e l'imprenditore ne ha usufruito come tanti altri». Non si tratta neppure di «confondere opportunità con opportunismo per tirare siluri giacenti nel cassetto», come presidente della Camera di commercio Maggioli ha «avuto e sta avendo un ruolo fondamentale e decisivo nella tutela del sistema Rimini».

Quindi, se non si tratta di tutto ciò, di che cosa si

tratta? «Si tratta - concludono Vitali e Gnassi - di essere coerenti rispetto alla portata enorme e devastante del problema (*l'evasione fiscale*) sul quale proprio la Camera di commercio ha investito lavoro, risorse e credibilità. E nel nome di tutto questo, in una situazione comprensibilmente e umanamente difficile, sceglieremmo di preservare la credibilità dell'istituzione».

**Pagina 3**

**Corriere**  
**RIMINI**  
PROVINCIA

25 FEBBRAIO 2012

**Maggioli: riavrò la fiducia della giunta**

Il presidente della Camera di commercio di Rimini, Manlio Maggioli, è stato rieletto presidente della giunta provinciale.



«Ora si faccia da parte»

Il presidente della Camera di commercio di Rimini, Manlio Maggioli, è stato rieletto presidente della giunta provinciale.

Il presidente della Camera di commercio di Rimini, Manlio Maggioli, è stato rieletto presidente della giunta provinciale.

Il presidente della Camera di commercio di Rimini, Manlio Maggioli, è stato rieletto presidente della giunta provinciale.

Il presidente della Camera di commercio di Rimini, Manlio Maggioli, è stato rieletto presidente della giunta provinciale.

Il presidente della Camera di commercio di Rimini, Manlio Maggioli, è stato rieletto presidente della giunta provinciale.

Il presidente della Camera di commercio di Rimini, Manlio Maggioli, è stato rieletto presidente della giunta provinciale.

Travolto dalle critiche, il presidente della Camera di commercio medita sul da farsi dopo che gran parte del mondo economico gli chiede un passo indietro

# Maggioli: riavrò la fiducia della giunta

*Martedì la resa dei conti: «Valuterò gli umori ma sono convinto di potere chiarire tutto»*

**RIMINI.** Lascia, resta, cheffà? Basta dire Manlio Maggioli e la parola che segue è dimissioni. Gli ele chiedono un po' tutti: più o meno chiaramente. I più buoni si affidano all'imbarazzo o alle richieste di chiarimento per quei due milioni di euro affidati alle cure del Titano, poi scudati grazie alla legge italiana e infine di nuovo affidati all'antica terra della libertà.

Ieri il presidente della Camera di commercio ha trascorso una giornata di riflessione, ha letto le dichiarazioni del mondo economico riminese (quello che rappresenta), anche delle persone che siedono al suo fianco in giunta camerale. Ecco, la giunta. La prima riunione utile è quella di martedì, prevista da tempo, ma che oggi, dopo il *bubbone* esplosivo, assume un'importanza ben diversa. Ieri sera, Maggioli non parla di dimissioni. Il suo obiettivo primario è chiarire con il suo esecutivo. «Non ho parlato fin qui proprio per rispetto alla giunta della Camera di commercio - spiega - Voglio chiarire con i membri della giunta i termini della vicenda, voglio discutere con loro, perché la questione non è così

come viene rappresentata». Com'è allora? «Ne parlo martedì in giunta». Possiamo chiedere come sta reagendo alle numerose richieste di dimissioni? «Io dico solo che voglio discutere con la mia giunta e voglio la fiducia della mia giunta, anche se ritengo di averla, ce l'ho, abbiamo sempre lavorato bene assieme». Va bene. Se un presidente si presenta con l'obiettivo di chiarire e ottenere o confermare la fiducia, vuol dire che la possibilità di farsi da parte passa in secondo piano. «Dipende dagli umori che troverò in giunta». Insomma, mettiamola

così. L'istinto di sopravvivenza fa dire a Maggioli che è ancora possibile rimanere sulla poltrona che occupa dal 1994. Le dichiarazioni delle ultime ore rilasciate dai rappresentanti delle categorie e delle istituzioni (altri articoli in pagina) sono meno rassicuranti.

In mattinata Maggioli all'agenzia *Dire* aveva detto. «Sbaglia chi dice che stia pensando alle dimissioni come sbaglia chi dice che non ci stia pensando».

Il giorno del giudizio è sempre martedì: riunione della giunta camerale. «Quella sarà la sede per discutere di questa e di altre questioni. Nulla di nuovo vedremo gli sviluppi». Martedì.

Il giorno del giudizio è sempre martedì: riunione della giunta camerale. «Quella sarà la sede per discutere di questa e di altre questioni. Nulla di nuovo vedremo gli sviluppi». Martedì.

Il giorno del giudizio è sempre martedì: riunione della giunta camerale. «Quella sarà la sede per discutere di questa e di altre questioni. Nulla di nuovo vedremo gli sviluppi». Martedì.

*«Non mi sono ancora pronunciato per rispetto della giunta camerale»*

*«Le dimissioni? Voglio parlare con chi mi ha sempre dato fiducia»*



Da sinistra, Manlio Maggioli, il sindaco Andrea Gnassi e il presidente Stefano Vitali

**Pagina 3**

**Maggioli: riavrò la fiducia della giunta**  
«Ora si faccia da parte»  
«Non ci sentiamo più rappresentati dal presidente»

# In piazza si celebra il mito Enzo Ferrari

Sulla preda ringadora Bergonzoni e le letture di Marescotti. Conto alla rovescia per la "notte dei motori" del 10 marzo

Oggi piazza Grande potrebbe essere ribattezzata, per un giorno, piazza Enzo Ferrari. La vicenda di uno dei due modenesi più famosi nel mondo - l'altro è Luciano Pavarotti - è infatti al centro della giornata "Bentornato a casa, Enzo" organizzata, dalle 17, dal Comune e dalla Casa Natale Enzo Ferrari in occasione dell'apertura, il 10 marzo, della nuova sede museale di via Paolo Ferrari. Insieme ai dirigenti della Fondazione Casa Natale saranno in piazza gli attori Ivano Marescotti e Alessandro Bergonzoni che racconteranno brani della biografia del Drake - leggerà Marescotti - intervallati dalle iperboli linguistiche del secondo. Bergonzoni salirà in piedi sulla pietra Ringadora e "arringerà" i presenti ricordando ad esempio come i sogni di Enzo Ferrari siano diventati una incredibile realtà attraverso i bolidi rossi diffusi in tutto il mondo. «Se lo puoi sognare lo puoi fare», una delle frasi più note del fondatore della Rossa sarà l'occasione per stare insieme e scoprire aspetti della sua vita, dalla nascita nel 1898 - in via Paolo Ferrari sede del nuovo museo - fino alla morte avvenuta nel 1988 passando per la prima assunzione all'officina Giovannoni di Bologna. Dopo Bergonzoni sulla Ringadora la scena si sposterà di pochi metri alle absidi del Duomo dove interverranno il



Piero Ferrari davanti al progetto del museo che sarà inaugurato il 10 marzo durante la "notte dei motori"

sindaco Pighi, il presidente della Fondazione Mauro Tedeschi, il presidente della Provincia Emilio Sabattini, il presidente della Camera di commercio Maurizio Torreggiani, il presidente di Aci Modena Angelo Orlandi e Roberto Guerzoni, rappresentante della Fondazione Crino che ha finanziato il museo. Dopo la giornata odierna, condotta da Leo Turrini con un buffet giallo finale, il conto alla rovescia dell'onda gialla proseguirà sino all'apertura del 10 marzo. Denominata la "Notte dei motori, il rosso del Motorsport incontra il giallo del Museo Casa Enzo Ferrari" l'iniziativa

prevede l'arrivo in città di molte Ferrari, Maserati, Alfa Romeo, Lancia e Ducati insieme ad auto storiche. Dalle 18 a mezzanotte sono previsti numerosi eventi per bambini, esposizioni motoristiche, la simulazione di un gran premio lungo la via Emilia, proiezione di film alla sala Truffaut e, in piazza XX Settembre, il primo "Tributo a Enzo Ferrari". Le mostre saranno presso il museo della Figurina ("Vengo a prenderti stasera, come l'automobile ha cambiato le nostre vite in un secolo di grafica") e in via Adelardi 4 dove saranno collocati dipinti di Andrea Sempres-

bon. Durante la notte dei motori del 10 marzo sarà possibile visitare - oltre al sito di via Paolo Ferrari - anche l'autodromo della città a Marzaglia aperto al pubblico dalle 18,30. Sarà possibile girare in notturna con la propria auto poiché la pista sarà dotata di illuminazione supplementare, mentre alle 23,30 arriverà un corteo di auto storiche che effettuerà una parata lungo il circuito.

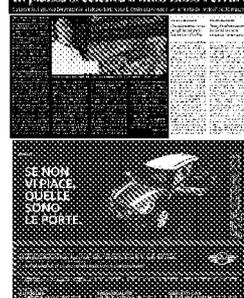
In caso di maltempo gli eventi di questo pomeriggio saranno svolti presso il Forum Monzani di via Aristotele.

**Stefano Luppi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 17**

In piazza si celebra il mito Enzo Ferrari



UNIONCAMERE E.R.

## Progetto India: adesione entro il 28

»» Entra nel vivo il «Progetto India», promosso da Unioncamere Emilia-Romagna, sistema camerale regionale e Regione Emilia-Romagna. Sono previsti tre appuntamenti (dalle ore 9 alle 13.30). Prima tappa lunedì 19 marzo a Parma alla Camera di Commercio, seguiranno Bologna e Forlì. La richiesta di partecipazione va inviata, entro martedì 28 febbraio (scheda di adesione scaricabile nei siti delle Cciao).



Uno dei più importanti operatori nazionali interessato al business con la struttura reggiana. Incontri riservati

# Fiere, si fa avanti un big nazionale

Il direttore Deveronico: "La stazione dell'alta velocità esalta la nostra posizione strategica"

I TEMPI sono duri, ma chissà che il 2012 non sia l'anno di un vero rilancio per le Fiere di Reggio. Uno dei più importanti operatori fieristici italiani ha preso contatto con i vertici della nuova società nata dalla fusione di Siper e Sofiser: è qualcuno che intende sfruttare la posizione, definita "logisticamente vincente", della struttura reggiana. Sullo sfondo c'è la superstazione dell'alta velocità, la cui inaugurazione - salvo intoppi - è questione di un anno.

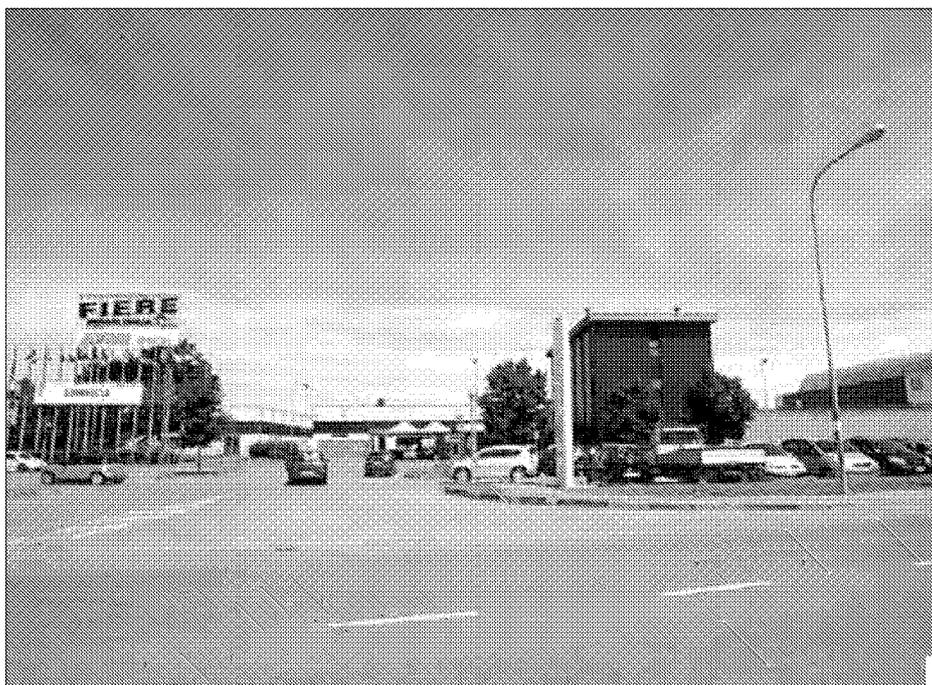
**Dario Deveronico**, direttore di Fiere di Reggio, conferma che l'abboccamento è avvenuto su richiesta di un operatore di prima grandezza. Ma chi è, e cosa si sono detti? Si è parlato di nuovi eventi, oppure di partnership più pesanti con l'eventuale intenzione di capitali freschi? Deveronico non si sbottona. «I contatti sono ancora riservati e non posso anticipare gli argomenti - spiega al nostro giornale - Però una riflessione mi sento di farla: ora anche i più scettici devono ammettere che con la stazione dell'alta velocità la posizione logistica di Reggio sta aprendo porte rimaste chiuse sino ad oggi».

Altro segnale incoraggiante riguarda Free, in calendario ad aprile, primo evento fieristico italiano dedicato al freestyle. Il format piace a livello nazionale, e attrae operatori: «Infatti abbiamo un problema di panchina lunga - spiega Deveronico - Ci hanno proposto di realizzare anche America's Fun: motori, musica, abbigliamento, sport, tutto il divertimento collegato allo spirito americano. Per questo stiamo lavorando per mettere a fattor comune le due iniziative in modo positivo, realizzeremo entrambi gli eventi e non escludo colpi di scena».

Di certo aumentano i problemi per la nuova società delle Fiere in cui sono presenti Camera di commercio, Comune capoluogo, Provincia e cinque banche. Unicredit, Credem, Bper, Mps e Banco Popolare. Ha sul groppone il carico debitorio

della vecchia Sofiser e nel contempo deve mettere mano d'urgenza alla ristrutturazione dei padiglioni fieristici, che hanno assoluto bisogno di lavori e adeguamenti tecnologici, a cominciare dall'impianto di climatizzazione. Senza considerare gli accessi ai parcheggi dell'area sud.

Il piano industriale dovrà così prevedere investimenti per svariate milioni in un momento in cui i soci pubblici non hanno risorse da mettere in via Filangieri. Sintomatica in proposito la decisione del Comune di Reggio di annullare il contributo annuale di 87 mila euro, dovuto in base a una convenzione per la gestione delle fiere dei piccoli animali e del foraggio, e di alcuni servizi. Taglio contro cui è insorto Deveronico, che ha scritto una lettera di protesta all'assessore **Natalia Maramotti**. Se questo è il termometro della situazione, i capitali per gli investimenti dovranno essere trovati in altro modo: o vendendo aree residue come chiede il sindaco **Delrio**, o con l'ingresso di nuovi soci e nuovi capitali. La superstazione di Calatrava farà anche questo miracolo?



L'ingresso delle Fiere di Reggio



**IMPRENDITORI Calano i più giovani.**  
Nel 2011 l'incidenza delle imprese giovanili (ditte con un titolare sotto i 35 anni o le società di persone in cui oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni) è scesa dall'11,8 all'11,4%. L'evidenzia Unioncamere.

---



IL 78% IN REGOLA

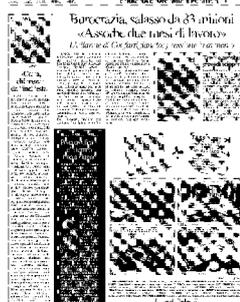
## Posta certificata, c'è tempo fino a giugno

SONO GIÀ 10.811 le caselle di posta elettronica certificata (Pec) comunicate e attivate dalla Camera di Commercio di Ferrara, ossia 78% delle 13.868 società iscritte al Registro e tenute a quest'obbligo. Un risultato importante, che pone la nostra provincia ai vertici nazionali. E le buone notizie non finiscono qui: il governo Monti ha, infatti, prorogato al 30 giugno il termine ultimo per la regolarizzazione — senza oneri di diritti e bollo —



da parte delle società di persone e di capitali, anche se in stato di liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale. «È un risultato straordinario — spiega Mauro Giannattasio (foto), segretario generale della Camera di Commercio — nell'ottica della semplificazione e della trasparenza amministrativa, visto che la quasi totalità delle imprese ferraresi tenute a tale adempimento è oggi in grado di comunicare per via elettronica, in maniera rapida, sicura e certificata». Va ricordato che le imprese che non comunicheranno il proprio indirizzo Pec alla Camera di Commercio entro il 30 giugno rischiano una sanzione che da 103 a 1.032 euro.

**Pagina 17**





ACCORDO NUOVE COLLABORAZIONI PER CELEBRARE LA NASCITA DI MILANO MARITTIMA

# Regione, Provincia e Camera commercio alleate del Comune per il centenario

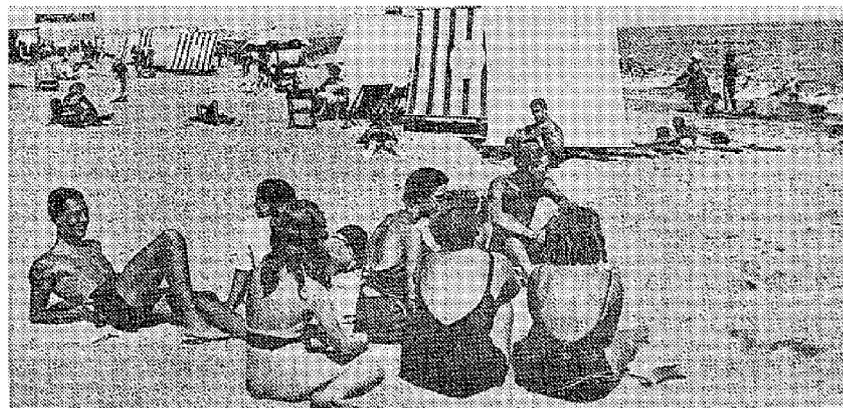
**LUNEDÌ** nella scintillante cornice del Palace Hotel, verrà presentato il cartellone di eventi che dovrà celebrare il centenario della nascita di Milano Marittima, anniversario che cadrà il prossimo 14 agosto. Intanto è stato depositato il protocollo d'intesa volto ad attivare forme di collaborazioni utili a propagandare al meglio i primi cent'anni della 'città giardino'.

**IL DOCUMENTO** è stato firmato, oltre che dal Comune cervese, da Regione Emilia Romagna, Provincia e Camera di commercio di Ravenna. L'orizzonte a cui guarda il protocollo va ben oltre il 2012. La sua durata temporale si spinge infatti fino al 2015, anno dell'atteso Expo milanese. Il sindaco Zoffoli ha infatti più volte dichiarato come l'obiettivo della città sia quello di diventare una sorta di spiaggia dell'Expo, manifestazione che catapulterà nel capoluogo lombardo diversi milioni di turisti. Gli stessi turisti, se adeguatamente invogliati a raggiungere il litorale cervese, potrebbero poi decidere di visitare i numerosi 'tesori' regionali e provinciali. Le finalità del protocollo consistono nel «favorire e supportare, in una logica di marketing territoriale integrato, la realizzazione delle

celebrazioni correlate al centenario di Milano Marittima, tenuto conto della rilevanza strategica che la località riveste per il movimento turistico regionale; promuovere le celebrazioni nell'ambito delle azioni di comunicazione di rispettiva pertinenza; favorire sinergie con soggetti pubblici e privati di livello regionale o sovra regionale; supportare azioni di fundraising per il reperimento di risorse atte a finanziare l'articolato programma delle celebrazioni; partecipare alle iniziative più significative nell'ambito del piano di comunicazione che il Comune di Cervia predisporrà». Per raggiungere gli obiettivi fissati dal protocollo gli enti sottoscrittori hanno perciò deciso di istituire

un Comitato permanente con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo sulle attività svolte. Il Comune di Cervia, dovrà, al termine delle celebrazioni, presentare agli enti sottoscrittori una relazione sulle attività realizzate e sugli obiettivi conseguiti, e dovrà impegnarsi a diffondere le conoscenze acquisite affinché l'esperienza del centenario di Milano Marittima possa essere diffusamente condivisa e replicata per analoghe attività.

1.1.



celebrazioni correlate al centenario di Milano Marittima, tenuto conto della rilevanza strategica che la località riveste per il movimento turistico regionale; promuovere le celebrazioni nell'ambito delle azioni di comunicazio-



# Maggioli: «Per adesso non mi dimetto, su di me solo un gioco al massacro»

*Il presidente resta in sella e punta il dito contro chi l'accusa*

di MANUEL SPADAZZI

**MAGGIOLI** che fa? Lascia la Camera di commercio? «Io non ho alcuna intenzione, in questo momento, di dimettermi. Perché dovrei farlo? Perché ho fatto qualcosa di legale?».

Manlio Maggioli, tutto sommato, continua a ostentare una certa serenità. Nonostante il fuoco incrociato di sindacati, categorie, forze politiche e (da ieri) anche istituzioni che chiedono le sue dimissioni da presidente della Camera di commercio, dopo la notizia che l'imprenditore ha scudato 2 milioni di euro nel 2009, facendoli rientrare da San Marino. Nonostante il clima avverso che si respira contro di lui anche in Camera di commercio.

**Insomma presidente: lei non ci pensa proprio a mollare?**

«Intanto nessuno me l'ha chiesto ufficialmente, intendo dalla Camera di commercio. Martedì ci sarà una riunione della giunta della Camera, il mio caso non era all'ordine del giorno ma a questo punto penso sia inevitabile che se ne parli...».

**E se gli altri membri della giunta le chiedessero di dimettersi?**

«Vedremo. Per il momento questa eventualità non si pone. E sono molto dispiaciuto che si stia facendo tutto questo polverone su un episodio vecchio, che non riguarda il mio ruolo in Camera di commercio. Per di più non ho violato alcuna legge».

**Ammetterà, però, che non è proprio il massimo, per chi è a capo dell'istituzione che rappresenta le aziende riminesi, aver fatto ricorso allo 'scudo fiscale'...**

«Chi mi accusa, e mi riferisco ai rappresentanti delle varie categorie, pensa che nessuno tra i loro associati abbia fatto ricorso allo 'scudo fiscale'? Adesso non facciamo i verginelli... Mi si sta massacrando per un'azione che è perfettamente legale. E poi, lo voglio ribadire: 2 milioni di euro, per un imprendi-

tore che guida un'azienda come la mia che fattura più di 100 milioni l'anno, sono briciole... Tanto più che è una somma 'raccolta' in tanti anni. Ma il punto è un altro».

**Quale?**

«Qualcuno si dimentica che questa vicenda non ha nulla a che fare col mio ruolo istituzionale. E da presidente di Camera di commercio mi sembra di aver raggiunto importanti risultati».

**Lei però è anche al quarto mandato: è in sella da parecchi anni...**

«Sì, e sfido chiunque a dimostrare che con me l'ente non è cresciuto».

Prima la Camera di commercio era un'istituzione che non aveva 'peso' politico, e che si portava dietro molti problemi. Siamo diventati da tempo protagonisti, dialogando costantemente con i Comuni e la Provincia sulle scelte e sulle strategie da prendere per questo territorio».

**Non si rammarica di nulla?**

«No, io credo di aver agito sempre bene in tutti questi anni per la Camera di commercio, e in maniera irreprensibile. Ma ora c'è qualcuno che vuole farmi le scarpe». E Maggioli non è di quelli che si fanno pestare i piedi senza reagire.

## UNA CIFRA RIDICOLA

Due milioni per un imprenditore come me che fattura più di 100 milioni l'anno sono briciole

## NESSUN RIMPIANTO

Ho sempre agito in modo irreprensibile per la Camera di Commercio. Adesso c'è qualcuno che vuole farmi le scarpe

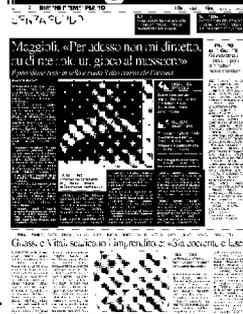
Manlio Maggioli è al suo quarto mandato da presidente della Camera di Commercio di Rimini

## IL CASO

MAGGIOLI NEL 2009 HA SCUDATO 2 MILIONI DI EURO CHE ERANO DEPOSITATI A SAN MARINO

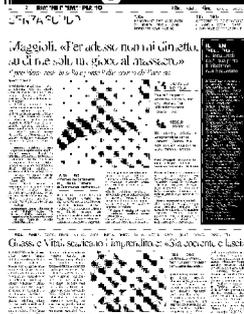
## TUTTI CONTRO

CATEGORIE, POLITICI E SINDACATI L'HANNO INVITATO A LASCIARE IL SUO INCARICO ISTITUZIONALE



## IL PIANO DEL GOLPE Gli industriali dalla sua parte Il 'ribaltone' non è scontato

*NELLE 'segrete' stanze, che poi tanto segrete non sono, stanno già tramando. Se Maggioli non lascia, saranno gli altri a scaricarlo. Ma ci riusciranno? Nella giunta della Camera di commercio, che si riunirà martedì, oltre all'imprenditore siedono Salvatore Bugli (Cna), Alessandro Andreini (Confcommercio), Valter Bezzi (Cia), Alessandro Bonfè (Confesercenti), Roberto Brolli (Confcooperative), Gabriele Bucci (Aia), Goffredo Celli (Confindustria), Giancarlo Ciaroni (LegaCoop), Mauro Gardenghi (Confartigianato). E la composizione della giunta sarà fondamentale. Alcune categorie si sono già schierate per le dimissioni di Maggioli, altre, come gli industriali, gli agricoltori, la Confcommercio, per ora non hanno voluto prendere posizione. Il motivo? Non se la sentono proprio di scaricare l'imprenditore, in particolare gli industriali. Ecco perché il 'golpe' non è così scontato. Ecco perché Maggioli, alla fine, potrebbe anche restare alla guida della Camera di commercio. L'imbarazzo, nell'ente, resta fortissimo. E tutti si chiedono se lunedì Maggioli interverrà al convegno, che era stato organizzato dalla Camera insieme a Comune e Provincia, sul tema L'economia reale e l'economia sommersa...*



LE REAZIONI SINDACO E PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ROMPONO IL 'PATTO' DI FERRO DI QUESTI MESI CON MAGGIOLI

## Gnassi e Vitali scaricano l'imprenditore: «Sia coerente e lasci»

**E ADESSO** anche Gnassi e Vitali 'scaricano' Maggioli. Il trio s'è rotto... Il sindaco e il presidente della Provincia, che in questi mesi (da quando Gnassi è stato eletto) avevano stretto con Maggioli una sorta di *patto* per affrontare tutte le questioni più delicate di Rimini, non hanno perso tempo. Di fronte al pressing di sindacati e categorie, Gnassi e Vitali invitano senza tanti giri di parole l'imprenditore a lasciare la presidenza di Camera di commercio. «Alcuni chiedono: *Cosa fareste nella stessa situazione del presidente Maggioli?* Noi senza

dubbio — dicono sindaco e presidente della Provincia — rifletteremmo profondamente circa l'invito alla responsabilità e alla chiarezza che in queste ore viene fatto da molteplici parti. E ciò per una ragione semplicissima: in una fase così delicata e fragile, le istituzioni hanno bisogno di essere salvaguardate nella loro credibilità». «Qui non si tratta di colpevolizzare — precisano Gnassi e Vitali — dato che c'era una legge dello Stato e l'imprenditore ne ha usufruito come tanti altri. Non si tratta nemmeno di confondere opportunità con op-

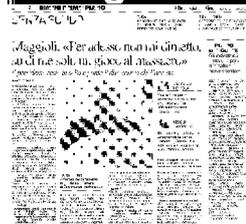
**L'ATA SI SCHIERA**  
**La Rinaldis: «Mantlo faccia un passo indietro per il bene dell'ente»**

portunismo per tirare siluri giacenti nel cassetto. Anche perché Maggioli, come presidente, ha avuto e sta avendo un ruolo fondamentale e decisivo nella tutela del 'sistema Rimini'. Si tratta invece, per Gnassi e Vitali, «di essere coerenti rispetto alla portata enorme e devastante del problema sul quale proprio la Camera di commercio ha investito lavoro, risorse e credibilità.

Nel nome di tutto questo, in una situazione comprensibilmente e anche umanamente difficile, sceglieremmo di preservare la credibilità dell'istituzione». Chiaro il messaggio: Maggioli si dimetta per 'tutelare' l'immagine e l'autorevolezza di Camera di commercio. Una scelta che invoca anche Patrizia Rinaldis. «Al di là dei falsi perbenismi, che fanno sorridere, e del sistema 'malato' dell'evasione che c'è nel Riminese, e va combattuto — è la premessa del presidente degli albergatori — io credo che per la credibilità dell'istituzione sarebbe molto meglio fare un passo indietro».



Il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, con il presidente della Provincia, Stefano Vitali



*In un'Italia in crisi demografica oltre che economica, anche il tessuto imprenditoriale «invecchia». Rispetto al 2010, infatti, l'incidenza delle imprese giovanili (intendendo con questa espressione le ditte individuali il cui titolare abbia meno di 35 anni ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni oppure le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori sia inferiore allo stesso limite d'età) scende dall'11,8% del 2010 all'11,4% del 2011. Come mostra l'Osservatorio di Unioncamere sull'imprenditorialità giovanile, elaborando i dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio, le attuali 700 mila imprese di under 35 calano del 3,6% rispetto al 2010 (per complessive 26 mila unità in meno).*


**CENTRO STORICO**

## Eventi per incentivarne la frequentazione



■ ■ ■ Per sostenere le attività economiche in particolare in Centro storico, il Comune di Ferrara promuove eventi in collaborazione con associazioni di categoria e di volontariato e il Comitato Centro storico. Tra le principali Natale in Centro storico e Street Dinner. Qui sopra lo scalone del Municipio.

Il Comune di Ferrara - assessore alle Attività Produttive U.O. Promozione e Sviluppo - in collaborazione con la Camera di Commercio di Ferrara, le associazioni di categoria e l'Università ha messo in campo una serie di azioni volte a supportare le imprese del territorio.

**ORIENTAMENTO.** Da settembre è attivo un servizio di orientamento di primo livello rivolto a chi ha un'idea di impresa: l'U.O. Promozione e Sviluppo del Comune di Ferrara offre il proprio supporto per un primo orientamento all'imprenditoria, in particolare la possibilità di una consulenza che fornisca elementi utili e indispensabili per orientarsi alla costruzione di un Piano di Impresa. La stesura del piano di impresa non è curata dal servizio, ma dopo la consulenza di orientamento, l'aspirante imprenditore può consultare l'elenco delle associazioni di categoria e degli Ordini Professionali competenti. Ciò consente di verificare la validità della propria idea imprenditoriale. Dall'apertura del servizio a settembre 2011 sono 31 gli aspiranti imprenditori che hanno usufruito del servizio. Di questi già due imprese hanno aperto.

**BANDI.** Di concerto con la Camera di Commercio di Ferrara che ha aperto 4 bandi a sostegno delle imprese, il Comune

di Ferrara - Assessorato alle Attività Produttive - ha stanziato complessivi 45.000 euro quale contributo economico che si aggiunge ai fondi messi a disposizione dalla Camera per un bando per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese femminili; contributi alle imprese situate nel centro storico di Ferrara a sostegno degli investimenti in tecnologia per la sicu-

rezza; bando per la riqualificazione degli esercizi commerciali e per la tutela delle botteghe storiche situati nel centro storico della città di Ferrara; bando per la creazione di nuove imprese situate nel centro storico di Ferrara. Il bando relativo all'imprenditoria femminile uscirà dal 27 febbraio 2012, mentre gli altri tre sono stati aperti il 23 gennaio e già chiusi per esauri-

tende individuare, analizzare e supportare le aziende che si trovano o che si potrebbero trovare in difficoltà economica e organizzativa dando loro prospettive di inversione dell'andamento negativo tramite l'esame dei bilanci, dell'assetto produttivo e organizzativo.

**CENTRO STORICO.** Sulla base della Legge Regionale 41/97 viene pubblicato annualmente

un Bando da parte della Provincia di Ferrara volto a sovvenzionare interventi di riqualificazione e valorizzazione commerciale del Centro storico di Ferrara. Per il 2011 l'assessorato alle Attività Produttive ha candidato spese sia per la realizzazione di interventi strutturali che per la promozione. Si è attualmente in attesa della pubblicazione della graduatoria.

mento dei fondi viste le numerose domande pervenute.

**CONTRO LA CRISI.** Il Comune sostiene il progetto elaborato dall'Università dal titolo "Le politiche di contrasto della crisi aziendale: i modelli di previsione delle insolvenze nell'ambito delle azioni preventive, soluzioni per il contesto economico ferrarese" facendo parte del gruppo di lavoro. Il progetto in-

## Fondi per chi promuove pacchetti turistici

Al via contributi di Provincia e Camera per le attività economiche con l'obiettivo di favorire incoming e pernottamenti

Potranno essere presentati a partire dal 12 marzo 2012 i progetti di sviluppo del settore turistico sul nostro territorio che avranno la possibilità di godere di un apposito contributo. Provincia e Camera di Commercio, nell'ambito del Protocollo d'intesa per la promozione del turismo, hanno infatti messo a disposizione per quest'anno 50.000 euro con l'obiettivo di favorire l'incoming ed i pernottamenti nelle strutture ricettive del territorio ferrarese, ricco di straordinarie bellezze naturalistiche, enogastronomiche e monumentali. Un patrimonio che gli è valso ben due riconoscimenti Unesco per la Città d'Arte e di Cultura e per il Parco Naturale del Delta del Po. Saranno, in particolare, sostenuti i progetti di completamento dell'offerta dedicata al settore del cicloturismo, le iniziative per il miglioramento dei servizi di collegamento con gli aeroporti di riferimento della provincia di Ferrara e le azioni volte alla promozione dell'intermodalità. Il contributo di Camera di Commercio e Provincia di Ferrara, che verrà calcolato dunque sul numero dei pernottamenti generati dal progetto, sarà pari a 15 euro a pernottamento, indipendentemente dal periodo in cui si realizzano. 30 euro a pernottamento, qualora i pernottamenti siano abbinati alla



Sopra Palazzo dei Diamanti e a lato il Castello Estense

vendita di un pacchetto articolato che preveda almeno una delle seguenti attività: vendita del servizio di collegamento tra l'aeroporto e la località di ri-

ferimento (noleggio auto, servizio shuttle, biglietto ferroviario); vendita di un pacchetto specifico per cicloturisti, con la possibilità di compiere itinera-

ri ciclabili con il servizio di trasferimento bagagli/ trasferimento biciclette ed assistenza lungo il percorso; vendita di pacchetti con proposte intermodali barca + bici oppure bici+treno; vendita di pacchetti abbinati ad eventi culturali, artistici, naturalistici, sportivi e religiosi, che prevedano la vendita del pernottamento, dell'evento e di almeno due servizi complementari di fruizione e/o conoscenza del territorio nella sua interezza. Le domande dovranno essere redatte su un modulo in distribuzione agli sportelli della Camera di Commercio e della Provincia oppure scaricabili direttamente dai siti internet [www.ferraraforum.com](http://www.ferraraforum.com), [www.fe.camcom.it](http://www.fe.camcom.it), [www.provincia.fe.it](http://www.provincia.fe.it).



## Sette strutture insignite del premio "Ospitalità italiana"

Sono state 7 le strutture insignite quest'anno del riconoscimento Premio Ospitalità Italiana. Si tratta di due alberghi (Canneviè Hotel di Codigoro e Hotel Logonovo di Lido Estensi) e 5 ristoranti (Canneviè di Codigoro, Cusina e Butega di Ferrara, il Cappellaccio Matto di Medelana, Osteria "Il Frantoio" di Ferrara e Pizzeria-Enoteca "Da Roberto" di Copparo) che vanno ad aggiungersi alle 64 che lo hanno conseguito per la prima volta tra il 2007 e il 2011. Gli attestati di merito, che gli imprenditori hanno ottenuto anche grazie alla capacità di migliorare

gli standard qualitativi dei propri servizi, sono stati consegnati dalla Giunta camerale - alla presenza della presidente della Provincia, Marcella Zappaterra. I numeri (21 alberghi, 47 ristoranti e 3 campeggi) evidenziano un vero e proprio record per l'iniziativa che viene promossa dalla Camera di Commercio e dalla Provincia nell'ambito del Protocollo d'intesa per la promozione coordinata del turismo. Il progetto s'avvale, poi, della collaborazione di Ascom, di Confesercenti e di Unindustria, oltre che delle associazioni a tutela dei consumatori.

### IL MARCHIO

## Un circuito ricettivo e gastronomico



■ ■ Obiettivo del "Marchio", avviato su scala nazionale da Isnart, è favorire la realizzazione di un circuito ricettivo e gastronomico di qualità composto da differenti realtà, e non ha carattere obbligatorio: è un riconoscimento facoltativo, annuale e rinnovabile.



**VERBA** L'ESTRATTO

La crisi di fiducia che dalla metà del 2011 ha colpito il nostro e gli altri paesi dell'eurozona, ha molto rallentato la voglia di fare impresa dei ferraresi. Tra gennaio e dicembre dello scorso anno il registro della Camera di Commercio di Ferrara ha rilevato la nascita di 2.218 aziende, a fronte delle quali 2.434 hanno cessato l'attività. Il saldo di fine anno ammonta, pertanto, a 216 imprese in meno che portano il totale dello stock di imprese esistenti al 31 dicembre 2011, al valore di 37.406 unità. In pratica un'impresa ogni undici abitanti. Se rispetto al 2010, dunque, il dato certifica un vero e proprio rallentamento della vitalità del sistema (-0,6% contro +0,7% il tasso di espansione della base imprenditoriale), va detto però che il bilancio del 2011 è stato comunque migliore di quello del 2009, quando il calo di imprese si è aggirato intorno a -0,72%.

A determinare il calo dello stock è stata principalmente la più ridotta dinamica delle aperture (diminuite di 314 unità rispetto al 2010), mentre ha inciso meno l'aumento delle chiusure (157 unità in più rispetto all'anno precedente). Questi i dati di sintesi più significativi dell'indagine Movimprese, la rilevazione trimestrale sulla natalità e mortalità delle imprese condotta dall'

## In un contesto difficile l'export tiene



Netto rallentamento ma resta positiva la performance dell'export ferrarese nel III trimestre 2011. La crescita dell'export provinciale nel corso dei primi nove mesi si è attestata a +25,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, posizionando Ferrara al secondo posto in regione.

Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio su dati InfoCamere. "L'impresa - ha dichiarato Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio - resta un'ancora fondamentale per la tenuta del tessuto sociale, oltre che economico, del Paese. Soprattutto in momenti di crisi come quello che stiamo attraversando. A chi fa impre-

sa nel rispetto delle regole e con l'obiettivo di costruire qualcosa di duraturo, deve andare il rispetto e l'incoraggiamento di tutti, a partire dalle istituzioni. Siamo un Paese che ha tutte le carte in regola per mantenere alto il proprio prestigio nel mondo a partire dalle proprie produzioni di qualità, dalla creatività diffusa, dalla capacità di innovare.

Tutte doti che si ritrovano nelle nostre imprese, anche le più piccole, a cui bisogna dare fiducia e strumenti per crescere e competere".

Oltre al protrarsi della storica e strutturale riduzione delle imprese del settore agricolo (circa 200 in meno), si evidenzia la perdita di 55 attività manifatturiere e riduzioni leggermente più contenute per il set-

tore trasporto e magazzinaggio e le costruzioni. Prosegue invece la crescita delle attività legate all'alloggio e alla ristorazione, le attività professionali, scientifiche e tecniche, le attività artistiche e sportive e il commercio. Si accentuano nel 2011 le difficoltà delle imprese artigiane, che alla fine dello scorso dicembre si sono attestate al valore di 9.780 uni-

tà, 87 in meno rispetto al 2010. La riduzione della base imprenditoriale artigiana risulta più intensa rispetto a quanto avviene a livello nazionale e regionale riflettendo in primo luogo le difficoltà delle costruzioni (-41), del settore manifatturiero (36 imprese in meno), del trasporto e magazzinaggio (-25) e del commercio all'ingrosso e al dettaglio (-11).

**Pagina 31**

In leggero calo il numero delle imprese



## Quasi tre milioni di contributi stanziati nel corso dell'anno

Sui 2 milioni e 800mila euro di contributi erogati durante il 2011 dalla Camera di Commercio a 730 imprese ferraresi, la parte del leone la fanno le risorse destinate a favorirne l'accesso al credito assicurando loro quella liquidità necessaria alla vita aziendale. Così, è di 1 milione e 125mila euro il totale delle risorse che hanno ricevuto i Consorzi fidi per facilitare l'accesso al credito attraverso la garanzia collettiva.

Cifra, che assume un rilievo ancora maggiore se si considera che, utilizzando parametri normalmente presi in considerazione dall'analisi economica, quei contributi sono stati in grado di generare investimenti complessivamente vicini ai 20 milioni di euro da parte delle imprese. Oltre che al credito, i contributi dell'Ente di Largo Castello hanno garantito attenzione a quelli dell'internazionalizzazione e dell'innovazione.

In particolare, per l'attività volta a favorire lo sviluppo internazionale delle imprese ferraresi, i contributi erogati hanno superato quota 400mila.

Altro capitolo rilevante quello dell'innovazione, che ha portato a destinare oltre 500mila euro alle aziende della provincia di Ferrara per favorirne l'attività sui versanti più avanzati della ricerca e dello sviluppo.

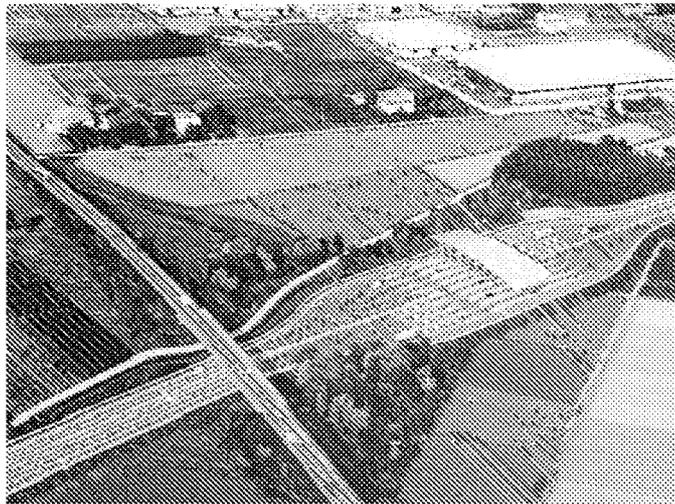


# «Cispadana, non conosco tracciati alternativi»

Mirabello, per il sindaco Poltronieri i progetti non sono modificati  
Perplesso anche il coordinamento No autostrada: «Non porterà sviluppo»

► MIRABELLO

Non si è fatta attendere, la comunicazione del sindaco di Mirabello, Angela Poltronieri, reduce dall'infuocata seduta di San Carlo sulla Cispadana. E' arrivata a margine del consiglio comunale. «Il tracciato uscito dalla conferenza dei servizi insiste nel territorio di San Carlo e questo ha sollevato dei problemi e la mobilitazione dei comitati», ha spiegato Poltronieri. «Come sapete, il termine ultimo della conferenza è stato prorogato al 19 dicembre, ed il tracciato che ne è uscito non ha accontentato l'amministrazione di Sant'Agostino». Angela Poltronieri riferisce di una seconda bozza misteriosamente uscita, che propone «un tracciato che passa interamente sul Comune di Mirabello: sembra fatta con il pennarello - ha ironizzato in consiglio - e non ricalca alcun tracciato mai visto, né sollecitato al Comune ed ai residenti del nostro territorio. Per i residenti di San Carlo sarebbe una delle soluzioni ottimali, ma non mi è piaciuto: non abbiamo partecipato alla conferenza dei servizi,



Progetto per l'autostrada Cispadana

non siamo stati oggetto del sondaggio di Autobrennero, non è stata valutata la fattibilità da parte del nostro ufficio tecnico; non mi pare una proposta attendibile. Ho chiamato l'amministrazione di Sant'Agostino per avere chiarimenti, che sono noti. Nessuno era al corrente di valutazione di progetti alternativi - obietta Poltronieri - quindi credo che al ministero saran-

no presentati due progetti: uno prevede il raddoppio del percorso previsto, l'altro è quello di cui avete avuto notizie dai giornali». Insomma, Mirabello non è stato coinvolto, ma non rimarrà silente, a quanto pare: «Le indicazioni ambientali mosse da Sant'Agostino, valgano anche per Mirabello. Per ora nessuno ci ha interpellato. Sappiamo che a Sant'Agostino si sono rac-

colte firme, ma, se ve ne fosse la necessità, potremmo farlo anche qui». Sviluppo economico, gradimento della Cispadana e volumi di traffico. Sono tre elementi concernenti la futura autostrada regionale che continuano a lasciare perplesso il coordinamento cispadano No autostrada, di cui fanno parte i comitati civici che contrastano la realizzazione dell'autostrada regionale. A evidenziarlo è Silvano Tagliavini. «In ogni occasione è ribadita la tesi - ha ricordato Tagliavini - per cui l'autostrada Cispadana porterà sviluppo economico ai nostri territori». Ma una tesi che per il portavoce del coordinamento non è «mai sostenuta da dati sostanziali e verificabili. Alla mia domanda su questo argomento - continua il portavoce - la risposta dell'assessore regionale Peri è stata che la Regione ha raccolto i pareri delle camere di commercio e di altri soggetti interessati. Perplesso per la mancata divulgazione dei dati del sondaggio sul gradimento dell'autostrada regionale (quasi il 70 per cento degli intervistati si è detto a favore della Cispadana).



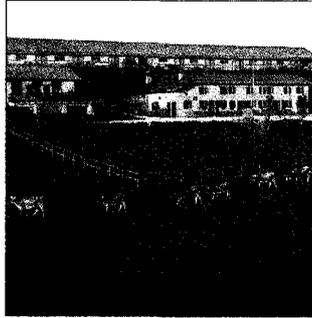
**COLDIRETTI/2** Saranno messi a disposizione dei consorzi con prestiti di conduzione

## Dalla Regione fidi per quasi 2 milioni

*Ecco tutti i requisiti per accedere alle linee di credito*

**L**a Regione Emilia Romagna ha messo a disposizione dei consorzi fidi di 1.800.000 euro, per sostenere l'accesso al credito delle aziende agricole attraverso l'erogazione di prestiti di conduzione.

Ecco i requisiti necessari per accedere ai fidi. Le aziende devono essere condotte da imprenditori agricoli di cui all'art. 2135, iscritti alla Camera di Commercio, che eserciti-



**CREDITO** Un'azienda agricola

no l'attività agricola in forma prevalente. Deve es-

sere poi documentata l'iscrizione all'anagrafe regionale, senza procedure fallimentari in corso. La superficie aziendale da prendere a riferimento è quella condotta nel corso della campagna 2011-2012. Pe

Il prestito di conduzione può avere una durata massima di 12 mesi, l'importo non deve essere inferiore ai 6.000,00 euro e superiore a 150.000 euro.

Un'azienda agricola...  
Adesso si compra dal produttore...  
Dalla Regione fidi per quasi 2 milioni...

# “La sfida è nella qualità sociale”

## FAENZA SI GODE IL PRIMATO

Malpezzi: “Soltanto con una rete che crei protezione e sostegno si possono evitare situazioni di conflittualità che può sempre esplodere”



eglio essere in cima che in fondo”.

**Il sindaco di Faenza Giovanni Malpezzi** è persona abituata a guardare al concreto e a non girarsi all'indietro, pur osservando compiaciuto la posizione di primato della città da lui amministrata ormai da due anni nella ricerca sul benessere in Romagna.

“Politicamente il ruolo mi imporrebbe di enfatizzare e valorizzare questo risultato - dice -; come amministratore mi sento di assumere questi dati con realismo e prudenza. E' chiaro che essere al vertice dà un trend, anche se essere primi o sesti su 75 non c'è grande differenza. Purtroppo Faenza, come la Romagna e l'Italia, sta vivendo un momento di difficoltà, poi può essere che altre zone vivano questa realtà in maniera più intensa. Noto alcuni indicatori oggettivamente significativi, come quello dei depositi bancari per residente che ci vedono in cima”.

### Faentini grandi risparmiatori.

“E' una caratteristica della nostra terra - sottolinea il primo cittadino manfredo, che eletto nell'aprile 2010 ha accantonato il ruolo di alto dirigente del Credito cooperativo ravennate e imolese -, peraltro è il solito discorso del 'bicchiere mezzo pieno mezzo vuoto'. Nel mio ufficio ricevo spesso cittadini che faticano seriamente ad arrivare a fine mese coi soldi e che chiaramente hanno un deposito bancario a zero”.

**Malpezzi sfoglia le pagine della ricerca effettuata dal professor Guizzardi e dal suo staff e si**

### sofferma sulla sezione “servizi pubblici e ambiente”.

“Ci sono tanti punti di forza. Se andiamo a vedere la spesa corrente per il settore sociale siamo terzi, ma fra i Comuni capoluogo Faenza è notevolmente davanti a Ravenna e a Lugo con un elevato livello di investimento.

Questo, poi, impone una grande sfida in questi anni di transizione per potere assicurare la continuità, qualitativa e quantitativa dei servizi sociali che abbiamo organizzato”.

### Imprenditoria: tasto dolente ovunque.

“Siamo praticamente in pareggio tra i-

scrizioni e cessazioni alla Camera di commercio: vedremo quale sarà l'evoluzione... Credo che negli ultimi diciotto mesi sia cambiato il mondo, non solo Faenza. In modo particolare nella mia città c'è un tessuto economico profondamente in trasformazione. E' in crisi quello tradizionale fondato sull'immobiliare, è in difficoltà quello manifatturiero, in particolare quello meno vocato all'innovazione di prodotto e di processo. L'agricoltura pure, anche per ragioni di mercato, dove i prezzi non ripagano gli investimenti fatti e i costi d'esercizio”.

### Dopo Bagnara e Russi, in provincia di Ravenna, Faenza è trapianto di migrazione.

“Cresciamo tra lo 0,8 e l'1% all'anno - chiarisce -. Da un lato è indice di attrattività del territorio, perché se cresce la popolazione significa che tutto sommato ci si sta bene. Dall'altro crea grosse complicazioni, perché l'anno

prossimo toccheremo il picco massimo di nuove iscrizioni alla scuola materna per bambini fra 3 e 6 anni; raggiungeremo un totale di popolazione di scuola materna di 1.730 bambini e ciò comporta la necessità di ulteriori sezioni e, soprattutto, ulteriore personale che dallo Stato non ci arriva”.

### Faenza, in virtù della sua cultura, riesce a digerire situazioni che altrove vengono prese con rabbia: una su tutte la crisi.

“E' chiaro che momenti di sconforto o di rabbia ci possono essere anche fra i faentini; di famiglie in difficoltà, purtroppo ne abbiamo tante anche noi. I dati, seppur non documentati, ci parlano di circa 1.400 posti di lavoro persi negli ultimi quattro anni. Soltanto con una rete sociale che crei protezione e sostegno si possono evitare situazioni degenerate di rabbia, di conflittualità che può sempre esplodere”.

**Rodolfo Cacciari**

**Pagina 3**

**ROMAGNA** 1987

INCONTRO CON... **ROMA** 1987

**“La sfida è nella qualità sociale”**

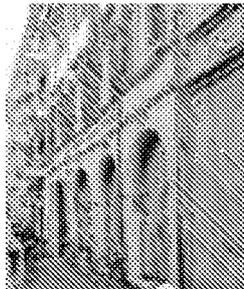
Il sindaco di Faenza Giovanni Malpezzi è persona abituata a guardare al concreto e a non girarsi all'indietro, pur osservando compiaciuto la posizione di primato della città da lui amministrata ormai da due anni nella ricerca sul benessere in Romagna.

**Adriaplast** 1987

# Maggioli: "Ci penso e non ci penso"

**S**baglia chi dice che stia pensando alle dimissioni, come sbaglia chi dice che non ci stia pensando": è quanto ha detto Manlio Maggioli ieri all'agenzia Dtre. "Martedì c'è la riunione della Giunta della Camera di Commercio, già convocata da tempo. Quella sarà la sede per discutere di questa e di altre questioni", ha aggiunto l'imprenditore finito nella bufera dopo la rivelazione dei due milioni di euro "scudati".

**Levi mattina** sulla vicenda sono intervenuti il sindaco Andrea Guassi e il presidente della Provincia Stefano Vitali: "In una fase così delicata e fragile - dicono i due gemelli del Pd - le istituzioni hanno bisogno di essere salvaguardate nella loro credibilità. Non si tratta di colpevolizzare - c'era una legge dello Stato e l'imprenditore ne ha usufruito come tanti altri - oppure confondere opportunità con opportunismo per tirare siluri giacenti nel cassetto. Si tratta di essere coerenti rispetto alla portata enorme e devastante del problema sul quale proprio la Camera di Commercio ha investito lavoro, risorse e credibilità. E nel nome di tutto questo, in una situazione comprensibilmente e umanamente difficile, sceglieremo di preservare la credibilità dell'istituzione". Insomma, le di-



**"Attacchi ingiustificati da chi si crede detentore di un'etica superiore"**

**Mario Di Spirito**  
Udc

missioni da via Sigismondo sarebbero viste come una soluzione ragionevole e logica. Ma Guassi e Vitali fanno precedere la loro riflessione da una lunga premessa di lodi a Maggioli ("come presidente della Cciao ha avuto e sta avendo un ruolo fondamentale e decisivo nella tutela del sistema Rimini"): "L'incremento della consapevolezza collettiva circa i danni devastanti che porta con sé l'evasione fiscale va ascritta anche alla Camera di Commercio di Rimini che, almeno da tre anni, porta avanti iniziative e si spende in pubbliche dichiarazioni 'scomode' e di segno diverso rispetto a quanto avveniva in precedenza".

**Intanto si scaldano** a bordo campo il leader della Cna Salvatore Bugli. Nella pioggia di dichiarazioni, si segnala Mario Di Spirito dell'Udc che trasmette "al caro Manlio Maggioli tutta la mia solidarietà per gli attacchi ingiustificati lanciati in questi giorni da falsi moralisti che vorrebbero accreditarsi, nella loro finta scandalizzazione, come detentori di una etica superiore". Da Sinistra Critica si rammenta che un ordine del giorno con richiesta di dimissioni di Maggioli, fu presentato da Sandro Pizzagalli nel 2009, ma respinto dal voto concorde di Pd e Pdl.

P.F.



Manlio Maggioli pensiero non Vitali

Maggioli



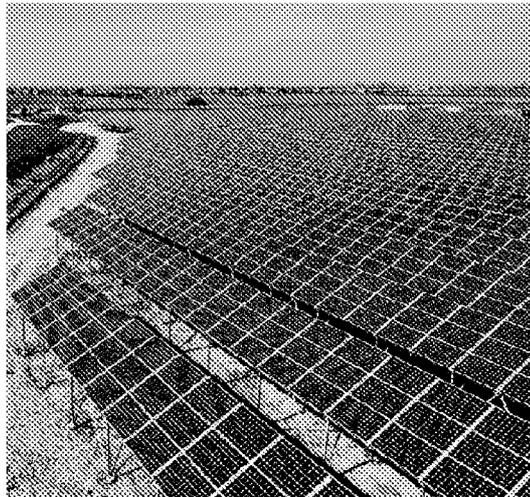
## Partenariato pubblico e privato modenese al top

Il 2011 è stato un anno col fiato corto per il partenariato nel settore pubblico e privato in Emilia Romagna. Qual'è l'appeal del nostro territorio emiliano-romagnolo per chi vuole investire nelle nostre gare d'appalto? L'analisi è stata fatta emergere dall'Osservatorio Regionale del Partenariato Pubblico Privato dell'Emilia-Romagna, un sistema informativo e di monitoraggio degli avvisi di gara e delle aggiudicazioni, promosso da Unioncamere Emilia-Romagna. Il Rapporto sull'anno 2011 è stato presentato nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna, a Bologna nel corso del convegno 'Presente e prospettive future del project financing e del partenariato pub-

mento. Nello specifico in provincia di Modena sono localizzate 47 opportunità e un investimento, relativo a 31 gare di importo conosciuto, del valore complessivo pari a 60 milioni.

Delle 47 gare complessive 16 competono al Comune di Formigine, di cui 11 per la gestione di altrettanti impianti sportivi, mentre quasi i due terzi del volume d'affari provinciale riguarda quattro concessioni di lavori pubblici indette dal Comune di Modena e dal Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi di Modena. In particolare al Comune compete la gara del valore di 20 milioni per l'affidamento, costruzione e gestione di strutture di alloggio per studenti universitari e in visita,

nonché personale docente e non docente dell'Università di Modena e Reggio Emilia nel Campus Universitario. Al Consorzio invece competono tre concessioni di costruzione e gestione per la realizzazione di sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento, e di impianti fotovoltaici per la fornitura di energia termica alle imprese insediate ed inse-



Al Consorzio Attività Produttive di Modena compete la realizzazione anche di alcuni impianti fotovoltaici

blico-privato in Emilia-Romagna'. Ciò che emerge non è un tracollo ma, piuttosto, un ritorno alla normalità dopo il boom del 2010 trainato da fotovoltaico e grandi opere autostradali. E la distribuzione territoriale delle gare di Ppp censite nel 2011 nelle nove province dell'Emilia Romagna mostra un'intensa attività nella provincia di Modena, dove si concentra il 24% delle opportunità ed il 30% dell'investi-

diande, per una durata di 20 anni, in alcuni comparti produttivi PIP dei comuni di Modena, Bomporto e Nonantola.

Buono anche il risultato di Bologna dal lato del numero di interventi messi in gara (44 gare pari al 22% del totale regionale; un anno prima erano 37) e di Ravenna dal lato degli importi (41 milioni pari al 21% del totale regionale; un anno prima non raggiungeva gli 8 milioni).

**Pagina 12**

**Le sfermate della Fiom bloccano Castelfranco**  
Il corteo dei lavoratori ha fatto tappa anche davanti al Municipio

**Il Gruppo 1000 a Roma e segue gli esiti**  
L'arrivo in città dei deputati del gruppo parlamentare

**Partecipazione pubblica**  
Il Comune di Modena si avvia a una nuova fase di sviluppo

**Castello Riviere-Civili lavoratori da Legnano**  
I dipendenti della fabbrica di Legnano si sono mossi

Il presidente della Camera di Commercio, dopo gli attacchi alle sue dichiarazioni sui capitali "scudati", si prende una pausa di riflessione

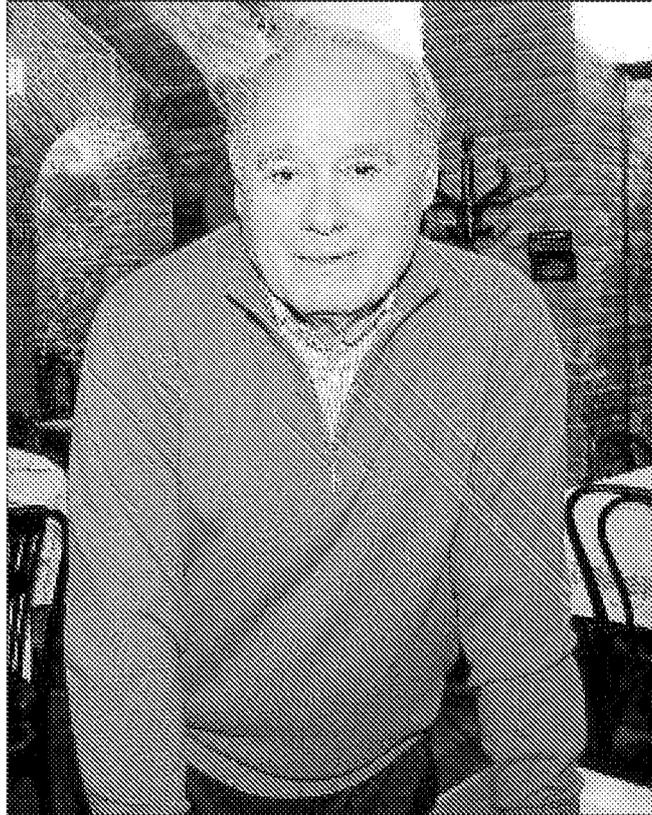
# Maggioli: "Martedì dirò la mia"

*"Dimissioni? Vedremo. Certo non mi aspettavo tutta questa bagarre. E' comunque opportuno che io chiarisca con i colleghi della Giunta camerale"*

di ANNAMARIA GRADARA

**RIMINI** - "Mi prendo una pausa di riflessione, vediamo come si evolvono i fatti". Manlio Maggioli parte così a dire "non ho nulla da dire". Poi però si capisce che un po' di voglia di parlare ce l'ha. "Ma lo farò al momento giusto. Lo farò per primo con i colleghi" dice. I colleghi sono i rappresentanti delle associazioni di categoria ovviamente. Il presidente della Camera di Commercio di Rimini se li è letti bene tutti i giornali, ieri mattina. E deve avere capito che c'è poco di che scherzare. I sindacati gli chiedono un passo indietro. Dalle associazioni arriva l'invito a chiarire. E nemmeno troppo velato, in definitiva, quello a lasciare la carica di presidente dell'ente camerale, dopo le rivelazioni del Corsera sui 2 milioni scudati e la sua replica: "Ho fatto come hanno fatto altri". Per il bene dell'istituzione che rappresenta. Lui però per ora aspetta. Preferisce, questa volta, tenere a freno la lingua.

**Presidente si dimette?**  
"Vediamo come si evolvono i fatti"



Il presidente della Camera di Commercio Manlio Maggioli

**Se l'aspettava quanto è successo?**

"No".

**Si è sentito sotto attacco?**

"E' normale, essendo stato investito da tutto 'sto bagarre di roba".

**E adesso?**

"Adesso mi prendo una

pausa di riflessione".

**Parlerà durante la Giunta della Camera di Commercio?**

"Sì, in Giunta. Un fatto importantissimo. E' giusto che parli bene con i miei colleghi. Del resto tutti parlano, adesso aspetto ma parlerò anch'io, anch'io dirò".

**Pagina 7**

**Cronaca**  
**Rimino**

**Maggioli: "Martedì dirò la mia"**

Il presidente della Camera di Commercio di Rimini, Manlio Maggioli, si è preso una pausa di riflessione dopo gli attacchi alle sue dichiarazioni sui capitali "scudati".

**Intervista**  
di Annamaria Gradara

**Intervista**  
di Annamaria Gradara

